

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	A
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00382092
ESC - Ente schedatore	S88
ECP - Ente competente	R19CRICD

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	0
----------------	---

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione tipologica	complesso
OGTQ - Qualificazione	benedettino
OGTN - Denominazione	complesso di San Giovanni degli Eremiti

OGA - ALTRA DENOMINAZIONE

OGAG - Genere	
---------------	--

denominazione	originaria
OGAD - Denominazione	tempio greco e/o romano di Hermes e/o Mercurio
OGA - ALTRA DENOMINAZIONE	
OGAG - Genere denominazione	storica
OGAD - Denominazione	chiesa di Sant'Ermete e/o Mercurio
OGA - ALTRA DENOMINAZIONE	
OGAG - Genere denominazione	storica
OGAD - Denominazione	fortezza
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sicilia
PVCP - Provincia	PA
PVCC - Comune	Palermo
PVCL - Località	Palermo
PVCI - Indirizzo	via Benedettini Bianchi, 18
PVCV - Altre vie di comunicazione	cortile San Giovanni degli Eremiti
PVCA	passaggio tra la chiesa di San Giuseppe Kafasso, già San Giorgio in Kemonia, (cancelletto) senza numero e precedente accesso alla chiesa attualmente murato
PVE - Diocesi	PALERMO
CST - CENTRO STORICO	
CSTA	capoluogo municipale
ZUR - ZONA URBANA	
ZURD - Denominazione	mandamento Palazzo Reale
SET - SETTORE	
SETT - Tipo	SU
SETN - Numero	555
CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE	
CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE	
CTSC - Comune	Palermo
CTSF - Foglio/Data	139
CTSN - Particelle	C, 31, 19, 2
CTSE - Particelle ed altri elementi di confine	D, 22, 23, 20, 18, 17, 15
LS - LOCALIZZAZIONE STORICA	
LST - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
LCS - LOCALIZZAZIONE STORICA	
LCSR - Area di appartenenza territoriale	dominio romano

LCSI - Insediamento /Località	Panormus
LCSD - Data	III-V
LCSF - Fonte	bibliografia
LCS - LOCALIZZAZIONE STORICA	
LCSR - Area di appartenenza territoriale	dominio bizantino
LCSI - Insediamento /Località	Panormus
LCSD - Data	VI
LCSF - Fonte	bibliografia
LCS - LOCALIZZAZIONE STORICA	
LCSR - Area di appartenenza territoriale	dominio arabo
LCSI - Insediamento /Località	Balarm
LCSD - Data	VIII-IX
LCSF - Fonte	bibliografia
LCS - LOCALIZZAZIONE STORICA	
LCSR - Area di appartenenza territoriale	dominio normanno
LCSI - Insediamento /Località	Palermo
LCSD - Data	IX-XI
LCSF - Fonte	bibliografia
LTS - TOPONOMASTICA STORICA	
LTST - Toponimo	quartiere Kemonia
LTSD - Data	VI
LTSE - Fonte	bibliografia
LTS - TOPONOMASTICA STORICA	
LTST - Toponimo	quartiere Ballarò
LTSD - Data	VIII-IX
LTSE - Fonte	bibliografia
LTS - TOPONOMASTICA STORICA	
LTST - Toponimo	quartiere Albergheria
LTSD - Data	IX-XI
LTSE - Fonte	bibliografia
LTS - TOPONOMASTICA STORICA	
LTST - Toponimo	mandamento Palazzo Reale
LTSD - Data	XVII
LTSE - Fonte	bibliografia
LVS - VIABILITA' STORICA	
LVSD - Denominazione	via dei Benedettini
LVST - Data	precedente al 1874

LVSF - Fonte	bibliografia e planimetrie
LVSN - Note e osservazioni	Al complesso erano addossate costruzioni demolite nel 1874 quando è stata ampliata la via dei Benedettini. I diversi nomi del quartiere si sono mantenuti fino ad oggi.
GA - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE AREA	
GAI - Identificativo Area	4
GAL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GAD - DESCRIZIONE DEL POLIGONO	
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	13.354876
GADPY - Coordinata Y	38.109466
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	13.354758
GADPY - Coordinata Y	38.10962
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	13.354685
GADPY - Coordinata Y	38.109705
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	13.354251
GADPY - Coordinata Y	38.109977
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	13.354212
GADPY - Coordinata Y	38.109947
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	13.354121
GADPY - Coordinata Y	38.109818
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	13.354121
GADPY - Coordinata Y	38.10977
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	13.354156
GADPY - Coordinata Y	38.109724
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	13.354143
GADPY - Coordinata Y	38.109717
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	13.354228
GADPY - Coordinata Y	38.109623
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	13.354324
GADPY - Coordinata Y	38.109487
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	13.354497

GADPY - Coordinata Y	38.109279
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	13.354876
GADPY - Coordinata Y	38.109466
GAQ - ALTIMETRIA DELL'AREA	
GAQI - Quota minima s.l.m.	13.354251
GAQS - Quota massima s.l.m.	38.109977
GAM - Metodo di georeferenziazione	perimetrazione esatta
GAT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da foto aerea senza sopralluogo
GAP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GAB - BASE DI RIFERIMENTO	
GABB - Descrizione sintetica	Ortofoto a colori
GABT - Data	2012/00/00
GABO - Note	http://www.pcn.minambiente.it
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	fortezza
AUTS - Rapporto al nome	attribuibile
AUTM - Fonte dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTM - Fonte dell'attribuzione	analisi storica
AUTN - Nome scelto	maestranze arabe
AUTB - Ente collettivo /nome scelto	maestranze arabe
AUTA - Dati anagrafici	VIII-XI
AUTH - Sigla per citazione	ff1
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	chiesa
AUTS - Rapporto al nome	attribuibile
AUTM - Fonte dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTM - Fonte dell'attribuzione	analisi storica
AUTN - Nome scelto	maestranze arabe
AUTB - Ente collettivo /nome scelto	maestranze arabe
AUTA - Dati anagrafici	XI-XII
AUTH - Sigla per citazione	ff2

AUT - AUTORE

AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	chiosstro
AUTS - Rapporto al nome	attribuibile
AUTM - Fonte dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTM - Fonte dell'attribuzione	analisi storica
AUTN - Nome scelto	maestranze del XIV secolo
AUTA - Dati anagrafici	XIV secolo
AUTH - Sigla per citazione	ff3

AUT - AUTORE

AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	scoperta del bene e restauro con molte demolizioni
AUTM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Patricolo, Giuseppe
AUTA - Dati anagrafici	1833-1905
AUTH - Sigla per citazione	ff4

AUT - AUTORE

AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	giardino
AUTS - Rapporto al nome	attribuibile
AUTM - Fonte dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTM - Fonte dell'attribuzione	analisi storica
AUTN - Nome scelto	tecnici
AUTA - Dati anagrafici	XIX-XX
AUTH - Sigla per citazione	ff5

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBR - Riferimento all'intervento	fortezza
ATBD - Denominazione	ambito arabo
ATBM - Fonte dell'attribuzione	analisi stilistica
ATBM - Fonte dell'attribuzione	analisi storica

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBR - Riferimento all'intervento	chiesa
ATBD - Denominazione	ambito arabo normanno
ATBM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBR - Riferimento	
---------------------------	--

all'intervento	chiostro
ATBD - Denominazione	periodo del XIV secolo
ATBM - Fonte dell'attribuzione	analisi stilistica
ATBM - Fonte dell'attribuzione	analisi storica
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBR - Riferimento all'intervento	restauro del bene con notevoli demolizioni
ATBD - Denominazione	ambito eclettico
ATBM - Fonte dell'attribuzione	analisi storica
ATBM - Fonte dell'attribuzione	analisi tipologica
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBR - Riferimento all'intervento	giardino
ATBD - Denominazione	ambito eclettico
ATBM - Fonte dell'attribuzione	analisi storica
ATBM - Fonte dell'attribuzione	analisi stilistica
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	complesso
RENS - Notizia sintetica	preesistenze
RENN - Notizia	Alcuni autori scrivono che sul luogo di San Giovanni o nelle sue vicinanze c'erano dei resti di edifici romani, d'altra parte i nomi di Sant'Ermete o San Mercurio ci fanno pensare al dio Ermete greco corrispondente al dio Mercurio latino. Pare che esistesse in epoca romana un antro dedicato al dio protettore della salute Hermes ed in epoca paleocristiana nelle vicinanze della cavità sorse una chiesetta ipogeica dedicata a San Mercurio. Forse si tratta della stessa chiesa di Sant'Ermete fondata secondo diverse fonti dal papa Gregorio I, San Gregorio Magno.
RENF - Fonte	bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	III
RELV - Validità	post
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	VI
REVI - Data	581/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	complesso
RENS - Notizia sintetica	preesistenze
	San Gregorio Magno, primo papa benedettino, pare abbia fondato sei

RENN - Notizia	monasteri a Palermo tra cui quello che poi diventerà San Giovanni degli Eremiti con i beni della madre, palermitana, Santa Silvia, fondazione di rito latino, sulle rovine del monastero più antico di Sant'Euthizio o per altri un tempio dedicato ad Ermete e poi a Sant'Ermete. In alcuni testi si ritrova Grotta di San Mercurio già Sant'Ermete. Chiesa e monastero di Sant'Emete furono distrutti dai saraceni nell'842. Sono attribuite a San Gregorio Magno altre dodici fondazioni in Sicilia.
RENF - Fonte	bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	VI
RELI - Data	581/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	IX
REVI - Data	842/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	monasteri benedettini
RENS - Notizia sintetica	fondazione
RENN - Notizia	La regola benedettina è fondata nel 529 da San Benedetto, originariamente basiliano, il quale ha fondato il monastero di Montecassino in un primo tempo con regola basiliana ed in seguito benedettino. La regola basiliana è stata istituita nel 363 da San Basilio nato nel 316 e morto nel 379. San Gregorio, primo papa Benedettino, ha fondato 6 monasteri tra cui San Giovanni degli Eremiti. Anche San Martino è stato fondato da lui ma alcuni sostengono che non sia il famoso San Martino delle Scale anche perchè maschile. Pare che in un primo tempo sia stato femminile e poi, in seguito ad uno scandalo le suore furono spostate in Santa Maria della Speranza, VII monastero fondato da San Gregorio papa in un secondo tempo quando era già papa. Altri monasteri sono San Teodoro, San Massimo o Massimino ed Agata (detto Lucusciano) e Pretoriano o Precoritano (quest'ultimo per alcuni autori situato nel quartiere Seralcadi sul luogo della chiesa di San Gregorio Papa, in cui erano le case della madre Santa Silvia, nel 533 "in sinu Maternae domus"), qualche autore inserisce la chiesa di San Adriano fuori le mura presso le foci del fiume Oreto al posto di altre chiese o monasteri. Alcuni autori sostengono che le chiese con i monasteri siano stati costruiti tutti a Palermo altri in Sicilia, altri ancora oltre le sei chiese a Palermo o nei suoi pressi "Nel giro di qualche anno, San Gregorio fu all'origine di dodici nuove fondazioni o consolidazioni nel resto dell'isola".
RENF - Fonte	bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	VI
RELI - Data	529/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	VI
REVF - Frazione di secolo	prima metà
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	

RENr - Riferimento

intorno

RENS - Notizia sintetica

sito del complesso

Il complesso di San Giovanni degli Eremiti ricade nel Mandamento Palazzo Reale. Precedentemente al taglio della via Maqueda che ha quadripartito la città in quattro Mandamenti nel XVII secolo, il complesso ricadeva nel quartiere Ballarò o Kemonia, nomi rimasti alla zona tutt'oggi, derivati dal fiume che divideva questa zona dal Kasr, antica città murata o Panormos. Il fiume Kemonia (da Keiuron = torrente), detto anche Cannizzaro (da hain-nazrì = fiume piccolo), o fiume del Maltempo (da flumen hiemenale), o ancora Ballarò (da Balhara o Bulcar attuale Monreale da cui proveniva), a causa dei danni arrecati ripetutamente, è deviato per ordinanza del Senato Palermitano dopo l'alluvione del 27 febbraio 1557, nel 1560, quando fu collegato con un canale artificiale al fiume Oreto, "ma riguadagnò da sè l'antico letto in una successiva alluvione l'anno 1666", la notte del 27 novembre quando "dietro a questa porta (di Castro), e muro vicino della Città, fece un gran mare; ed entrando per l'acquedotto della vicina chiesa di San Mercurio, e da questa porta, danneggiò le contrade dè Zingani, della strada dè Tedefchi, e altre parti inferiori della Città, per le quali pafsò fino a fcaricarfi in mare". L'acqua riuscì a rompere il catenaccio della porta di Castro e ad aprirla, si danneggiarono molte case e morirono 12 persone. Da un altro scritto si riporta: "con violenza incredibile disfacendo i fondamenti assai forti e saldi della porta (di Castro), vi fè una larga voragine, levando grossissime pietre: onde scoprì antichissime vestigia d'una antica chiesa quivi sotterra fabbricata". In un'altra descrizione è riportato: "Un altro ramoscello d'acqua entro per il condotto presso la porta di Castro, ed empiendo il giardino della compagnia di San Mercurio, gettando a terra un muro s'incamminò per la strada delli Zingari". Nella notte del 27 settembre 1557 il Kemonia ruppe il muro della chiesa di Nostra Donna d'Itria sotto il Palazzo Reale, invase Ballarò, ruga Nova, porta Patitelli, la "cantonera" della "Bucceria", Loggia, "cantonera" dell'Argenteria fino a quella Tarzanà, rovinando o allagando le botteghe, allagando la Martorana, rompendo la "badia della Moschita che cascò tutta", la porta della Marina e affondando le barche e le mura corrispondenti al ponte causando anche la morte di 600 persone o per altri 6000 e per altri ancora 3000, rovinando 2000 case. Il fiume Kemonia proveniente da Monreale scorreva fra i giardini di Sant'Andrea ("flumine dicto de Kemonia, quod habet transitum infra Monasterium et ecclesiam Sancti Andrae et defluit per viridarium nostrum, quod vocatur Miuze") ed il monastero di San Giovanni degli Eremiti a cui il re Guglielmo concesse di edificare un mulino. La chiesa di Sant'Andrea, chiamata anche de Bekbene o Biddiemi o ancora Bibilimne o de Gandala in Kemonia, presso il Kemonia, fondata secondo l'arcivescovo Pietro dal re, era officiata dai basiliani, era cappella Regia ed aveva anche un "cimiterio sufficienti". La chiesa si trovava dentro la porta di Mazara vicino la chiesa di Sant'Ermete, San Giorgio e San Mercurio. Nel 1666, in seguito all'inondazione, davanti la porta di Castro si scoprì l'antica chiesa, da alcuni identificata come la chiesa dell'Itria e da altri come sant'Andrea. Per la costruzione del baluardo del Palazzo la chiesa di Sant'Andrea è stata distrutta; la chiesa dell'Itria, fondata secondo alcuni autori da Belisario, generale di Giustiniano nel 545, per altri nel 535, è stata demolita nel 1621, il vicerè conte di Castro il 2 ottobre 1621 aveva dato il primo colpo, per lasciare libera la strada davanti la nuova porta di Castro. In particolare si trovarono degli scalini una stanza ammattonata con "fonte da lavar le mani" riconosciuta come sacrestia

ed una statuetta di marmo di Santa Barbara collocata nella nuova chiesa dell'Itria. La chiesa di Santa Maria dell'Itria fu ricostruita spostata nel giardino della chiesa ed a cui si diede "tanto terreno del Giardino di San Mercurio quanto fe ne pigliava per la frada" ... "Indi fi fmantellò, e fi rifabbricò nel luogo vicino, ove oggi si vede". Nel 1553 fu trovata "la Madonna del deserto presso le grotte di S. Mercurio, di faccia al sito dove fu la chiesa di S. Andrea de Gandala o meglio de Sandala", per altri in un luogo deserto, o così chiamato, o ancora sul muro della città, accanto il convento di San Giovanni degli Eremiti tra le siepi in un luogo disabitato, dipinta ad affresco su una pietra. Il vicerè Giovanni de Vega ed il Senato costruirono una cappella dedicata alla Madonna del deserto, concessa il 18 giugno 1572 ad alcuni nobili palermitani per fondare una compagnia: la Compagnia di Nostra Signora della Consolazione sotto il titolo del Deserto e San Mercurio. Altri attribuiscono la fondazione di chiesa e compagnia a "Maria Gafparo d'Antonio" nel 1557. La compagnia aveva tre oratori e tre sono i nomi con cui sono chiamati gli oratori: Santa Maria del Deserto, Santa Maria della Consolazione e San Mercurio. Il primo era, lungo 11 canne e 4 palmi e largo 2 canne e 4 palmi era situato in un luogo basso contiguo al monastero di San Giovanni degli Eremiti, la porta era esposta a nord e bisognava scendere due gradini per raggiungere l'oratorio con cinque cappelle. Nell'altare maggiore era posta la Madonna del deserto, chiamata poi della consolazione dal nome della compagnia che aiutava a ben morire gli inferni dello Spedale grande, e vicino ad esso era un pozzo detto di San Mercurio le cui acque freddissime erano considerate terapeutiche contro la "quartana" o febbre "terzana". Sul fianco destro di questo oratorio c'erano due cappelle, quella dedicata a San Niccolò di Bari e quella del SS. Crocifisso; sulla sinistra altre due cappelle di cui la prima con due immagini, una con la Natività di N.S. ed un'altra con Sant'Antonio Abate, l'altra cappella era infine dedicata a San Mercurio. Tra questi due ultimi altari c'era una nicchia con la reliquia di San Mercurio. In altre descrizioni si parla della cappella di San Gregorio Magno e la cappella di San Carlo Borromeo in cui si celebrava San Mercurio il primo mercoledì dopo Pasqua e sotto la quale era un pozzo di acqua benedetta. L'antro o grotta di San Mercurio, da cui si accedeva da una lapide sul pavimento chiusa nel 1782 quando si rifece il pavimento. L'oratorio era utilizzato per celebrare diverse messe. Dopo l'alluvione del 1851 quest'oratorio divenne impraticabile. L'altro oratorio di fronte al secondo, era lungo 8 canne e 6 palmi, ed è "tutto stucchiato" dal "Barromini", un cartiglio con la data 1678 ha fatto attribuire a Giacomo Serpotta l'opera. In mezzo alla volta è rappresentato Cristo che visita San Mercurio in carcere. L'oratorio è ripavimentato con mattoni di Valenza nel 1714, secondo alcune fonti, ma all'interno di un nastro al di sotto del gradino dell'altare è riportata la data 13 gennaio 1715, ed in un altro documento si parla di mattoni "fiorati con figure con data 1751", il cui disegno è attribuito al sacerdote Giulio De Pasquale e la realizzazione ai maiolicari Sebastiano Gurrello e Maurizio Vagolotta. Questo oratorio costruito secondo una fonte dal Senato il 18 giugno 1572, è utilizzato nei giorni solenni. Quest'ultimi due oratori avevano un cortile in comune chiuso da mura e "da una porta ad est con campanile". A questo oratorio si sale con una scala a due rampe con balaustra di marmo di billiemi realizzata nel 1719 dai maestri Pietro Bivona e Rocco Russo ed "faber murarius" Francesco Catalano che assemblò i pezzi secondo il disegno del governatore della compagnia Antonino Gandolfo, come documentato dall'atto notarile del 27 febbraio 1719 del notaio Giovanni Militario. In un atto precedente, del 6 dicembre 1718 analogo al successivo dello stesso

notaio, si scrive di un disegno fatto dal sacerdote ingegnere ed architetto Carlo Infantolino. L'oratorio più antico era vicino il muro della città, poi abbandonato e "ridotto a uso profano". La grotta di San Mercurio non è l'unica grotta della zona infatti sotto Casa Professa c'era Santa Maria la Greca o de Cripta, San Michele, San Leonardo, San Cosma e Damiano, San Calogero, SS. Quaranta Martiri, San Pancrazio, Santa Parasceve. C'erano delle grotte, anche nel trasapireto, nel piano di Sant'Oliva ecc. da alcuni identificate come catacombe cristiane. La vicina chiesa di San Giorgio in Kemonia era già esistente ed in cattivo stato nel VI secolo ma in un documento del 1140 è scritto "nomine dotis in praesenti damus ei pro Cimiterio Ecclesiam Sancti Georgi novam" come se fosse una chiesa nuova, probabilmente si deve interpretare come un complessivo restauro. La chiesa conserva un antico muro posto a nord di fronte il complesso di San Giovanni degli Eremiti con aperture analoghe a quelle della chiesa di San Giovanni. Per alcuni autori la porta Bab er Ryad, cioè Porta dei Giardini, poi Porta Palatii, si trovava al posto della successiva Porta di Castro, per altri era situata nell'attuale Porta Nuova, mentre alla Porta di Castro corrispondeva la Porta Koreb, poi fatta spostare per le piene del fiume. L'acqua utilizzata nei quartieri a sud di Palermo, probabilmente il Kemonia, a causa della presenza di una miniera di ferro di proprietà del sultano ed utilizzata per le armi, era ferruginosa.

RENF - Fonte

bibliografia

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo

IX

RELF - Frazione di secolo

seconda metà

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo

XVII

REVF - Frazione di secolo

inizio

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

RENr - Riferimento

fortezza

RENS - Notizia sintetica

uso

RENN - Notizia

La struttura fortificata, riscoperta da Patricolo sotto la chiesa e da lui identificata come moschea e da altri successivamente come sala araba, è precedente la chiesa di San Giovanni degli Eremiti. Il muro nord è stato utilizzato come limite sud della chiesa e non risulta ammorsato con il resto dell'edificio, il muro orientale, utilizzato per il diaconico, non è allineato con quello della protesi ma è più sporgente di un metro circa e presenta una feritoia nascosta dietro la parete semicilindrica; un'altra feritoia è nascosta dal pilone dell'arco mediano della nave della chiesa; le feritoie verso la chiesa indicano che prima la chiesa non esisteva ed era un esterno da cui difendersi così come lo spazio delimitato da questo muro con tracce di archi, un porticato esterno coperto da volte a crociera ogivali, come denunciato pure dalle feritoie della struttura chiusa ad est, con feritoie in tutti e quattro i lati, con accesso dal porticato. Questa struttura chiusa originariamente era coperta da dodici piccole crociere ogivali, se ne possono osservare tracce sui muri perimetrali e soprattutto nella parete meridionale del diaconico della chiesa, disposte in coppia (6 x 2), sostenute dai cinque pilastri centrali, di cui sono visibili una sezione di essi all'altezza dell'attuale pavimento, e da mezzi pilastri addossati sui muri.

RENF - Fonte

bibliografia

RENF - Fonte	n.d.c. analisi storica ed architettonica
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	IX
RELV - Validità	(?)
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XI
REVV - Validità	(?)
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	fortezza
RENS - Notizia sintetica	resti
RENN - Notizia	Un corpo adiacente a chiesa e struttura fortificata sud est era costituito da "un recinto scoperto i cui limiti sono deducibili da alcuni ritrovamenti lungo il muro meridionale". I resti esterni di queste volte a crociera sono simili ma diversi da quelli interni in quanto quest'ultimi hanno una sporgenza di un arco di separazione tra le volte a crociera, mancante nei resti di quelli di fuori. La similitudine, o meglio uguaglianza, di queste tracce di volte a crociera interne e delle finestre ogivali con all'interno le feritoie con quelle del castello arabo di Maredolce, kasr - Giafar, confermano l'uso di fortificazione dell'edificio. Gli archi alla base dell'edificio, uno sul prospetto est e l'altro sul prospetto ovest, sono presenti in altri edifici arabi come per esempio la Cuba Soprana. Anche il corpo più a nord con feritoie, all'interno del quale c'è il chiostro supposto da alcuni autori trecentesco, probabilmente faceva parte di questa grande struttura fortificata e così pure i corpi ancora più a nord in cui sono presenti feritoie e archi ogivali.
RENF - Fonte	bibliografia
RENF - Fonte	n.d.c. analisi storica ed architettonica
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	IX
RELV - Validità	(?)
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XI
REVV - Validità	(?)
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	complesso
RENS - Notizia sintetica	fondazione
	Diverse fonti riportano che Ruggero costruì dalle fondamenta nel 1131, altre nel 1132, la chiesa per i monaci Benedettini Eremiti di Monte Vergine, il cui abate ricopriva anche la carica di cappellano e di confessore del re inoltre celebrava la messa nella cappella palatina. Ruggero cambiò il titolo della chiesa in San Giovanni Evangelista. Dai due titoli di San Giovanni ed Emete secondo il Villabianca, ne è derivato il titolo di San Giovanni degli Eremiti, o per altri a causa dei suoi abitanti, i monaci Benedettini Eremiti. La chiesa in corrispondenza dell'aula è coperta da due volte emisferiche a sesto rialzato con puntale sorrette da muri portanti e da due grandi archi a

RENN - Notizia

sesto acuto su cui poggiano quattro pennacchi a cuffia costituiti da tre piccoli archi ogivali decrescenti ed incassati per trasformare il quadrato di base in ottagono. Sul cilindro di sostegno delle cupole emisferiche sono presenti quattro piccoli archi ogivali, uno per ogni direzione, nord, est, sud, ovest, sopra ad altro maggiore in corrispondenza dei pennacchi angolari ma in posizione centrale. Dal lato interno della chiesa queste aperture centrali presentano, come i pennacchi angolari, altri due archi esterni ad esso ma lievemente sporgenti. L'arco centrale di questo ottagono tra l'aula ed il bema, così come quelli angolari, risultano ciechi e contribuisce con gli altri aperti alla decorazione continua dell'ottagono alla base delle cupole a sesto rialzato. Il bema, sporgente, è coperto da altre tre cupole analoghe ma più piccole, di uguale dimensione tra loro e con pennacchi a cuffia con unico arco, poste tutte a differenti altezze ma lungo lo stesso asse perpendicolare a quello delle cupole della navata. In particolare la cupola più alta è posta a copertura della torre e della sottostante protesi, quella in corrispondenza del diaconico è la più bassa, posta alla stessa altezza di imposta delle due maggiori sulla navata, e quella dell'abside raggiunge l'altezza delle cupole maggiori della navata. La struttura preesistente è utilizzata in parte per la chiesa ed in particolare per il muro sud ed il diaconico. In corrispondenza dell'abside il muro si presenta anche all'esterno semicilindrico, tangente al muro est della costruzione di sud est, ma si arretra sino al livello della torre con un piano inclinato all'altezza dell'ottagono reggi cupola mentre all'interno il raccordo avviene con il catino absidale. Il muro esterno del diaconico è in gran parte quello dell'edificio di sud est fino all'altezza del muro sud della navata della chiesa coincidente in parte con la struttura di sud est con feritoia nascosta all'interno di un muro semicilindrico terminante con catino simmetrico a quello della protesi. Anche il muro esterno del diaconico si arretra sino al livello della torre in corrispondenza dell'ottagono reggi cupola. Chiesa, struttura sud est e giardino sono stati utilizzati come sepoltura dei grandi ufficiali della corona oltre che dei membri della famiglia reale, ad eccezione dei sovrani e dei loro successori.

RENF - Fonte

bibliografia

RENF - Fonte

n.d.c. analisi architettonica

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**RELS - Secolo**

XII

RELI - Data

1131/00/00

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**REVS - Secolo**

XII

REVI - Data

1132/00/00

RE - NOTIZIE STORICHE**REN - NOTIZIA****RENr - Riferimento**

complesso

RENS - Notizia sintetica

concessioni

Le concessioni alla chiesa sono una delle più generose del periodo normanno e modello per la donazione di Guglielmo II fatta a Monreale. Ruggero dona una casa vicina con giardino ed acqua per irrigazione di un giorno la settimana, i monaci possono pescare nel porto di Palermo e nel mare con due barche esenti da tasse; sono esenti da tasse anche tutti gli acquisti, doni e prodotti delle loro proprietà, sia importati che esportati; possono tagliare alberi in qualsiasi foresta

RENN - Notizia	<p>siciliana o calabrese sempre esenti da tasse, possono fare pascolare i loro animali in tutta la Sicilia; né uomini o animali possono essere requisiti. I monaci ricevono ogni giorno 62 pani di semola (farina fine) di una libbra ciascuno, ed inoltre 6 pani di farina (più grossolana) dello stesso peso; ogni mese 3 tumoli di semola e 3 di farina; ogni anno di 1000 "congi" di vino e di 21 barili di tonnina; annualmente ad agosto 2552 scudi d'oro sui proventi della dogana di Palermo per abiti; per un intero giorno alla settimana acqua del fiume Matthasahadit; inoltre la regia Curia doveva provvedere alla chiesa, capitolo, refettorio, dormitorio ecc.; doveva fornire, "casule", coppe, camici, "ammitti", stole, "manipoli", "zone", ed inoltre il flebotomo ed il medico. L'abbazia poteva accettare ecclesiastici o laici con le loro proprietà "exceptis feudi sed possessionibus suis que sunt alicuius servitio obligate, que nec ipsi recidere nec illi offerre absque nostra nostrorumque heredum licentia presumat". In un diploma del 1148 è scritto: " Et quoddam jardinum quod eidem ecclesie dignoscitur adiacere, cuius jardini divisiones sunt haec: a parte orientis, via publica; a parte meridiei aliquantalum via et finis Monasterii S. Georgi; a parte occidentis, ipsa Ecclesia S. Joannis Evangelistae et Coemiterium eiusdem Ecclesie; a parte septentrionis, est murus fabricatus super domos, quae sunt ex parte fluminis Kemoniae, qualiter vadit usque ad ipsam viam prioris finis". Si parla anche di aranceti e roseti ma non è nominato il chiostro che pare sia stato costruito intorno al 1300 con caratteristiche analoghe a quelli del monastero della Magione, di Baida e di San Domenico, piuttosto che a quelli di Monreale e Cefalù.</p>
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XII
RELI - Data	1148/00/00
RELX - Validità	post
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XII
REVI - Data	1148/00/00
REVX - Validità	post
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENr - Riferimento	complesso
RENS - Notizia sintetica	elementi decorativi
	<p>Nelle finestre erano situate, degli schermi di gesso traforato con una fascia con iscrizioni cufiche larga 6 centimetri. Questa fascia "fu originariamente stampata su di una matrice di creta, ed anche i trafori furono fatti con modelli di creta su cui fu colato il gesso, e parmi che questo sistema di comporre un disegno geometrico con pezzi mobili permettesse all'operaio una grande libertà di composizione e una maggiore semplicità di esecuzione in confronto col processo adoperato ora al Cairo, pel quale i trafori si ritagliano nel gesso già indurito, risultandone un lavoro più preciso per la nettezza del taglio, ma di gran lunga più complicato e disagiata". La costruzione coperta appartenente alla struttura fortificata è successivamente totalmente inglobata nella chiesa. Nella terza finestra ogivale da sud della parete est della struttura fortificata di sud est rimangono tracce di una Madonna con Gesù Bambino tra due Santi, probabilmente San Giovanni Evangelista alla sinistra della Madonna col rotolo del</p>

RENN - Notizia	<p>vangelo da lui scritto e San Giacomo a destra con la barba nera, il rotolo, il bastone, il sacco alla cintola. Il ritrovamento di un documento del XV secolo in cui si tratta di lavori nella cappella di San Filippo e San Giacomo Apostoli ha fatto interpretare questa immagine come facente parte della cappella ma l'immagine presenta in posizione centrale la Madonna con il Bambino e lateralmente i due Santi che potrebbero anche essere San Filippo, il Santo rappresentato a volte imberbe così come San Giovanni Evangelista identificabile più specificatamente con la penna o libro ma non sempre, e San Giacomo ma l'immagine non si trova all'interno di una cappella e se anche tutta l'aula fosse stata utilizzata come cappella sarebbe stata posta in posizione centrale rispetto all'asse longitudinale e non trasversale. Anche l'immagine alla destra della Madonna è stata a volte interpretata come quella di un altro Santo, Sant'Ermite o San Mercurio, con il rotolo della bibbia che tutti i santi cristiani diffondono anche se non autori di scritti specifici. Sant'Ermite e San Giovanni potevano sintetizzare la stessa storia della chiesa dedicata in un primo tempo a Mercurio o Ermite e poi a Giovanni. San Mercurio è stato poi scartato perchè generalmente rappresentato con vesti militari in quanto decurione romano ed anche Sant'Ermite, tra cui risulta un liberto romano, un sacerdote del vescovo di Myra Nicandro, ecc.. La pittura simile ai mosaici e pitture del XII secolo presenta il contorno nero sulle figure e pieghe quasi geometriche dei vestiti. Una linea rossa è posta in corrispondenza dell'arco della copertura originaria. Nel diploma del 1148 il chiostro non è nominato, secondo alcuni autori è stato costruito intorno al 1300 con caratteristiche analoghe a quelle del monastero della Magione, di Baida e di San Domenico piuttosto che a quelli di Monreale e Cefalù. Stucchi barocchi erano presenti nella sala araba, nel chiostro. Altre decorazioni barocche si trovano nel primo piano della costruzione di nord ovest nelle volte affrescate, nelle porte e sopraporte con pitture.</p>
RENF - Fonte	bibliografia
RENF - Fonte	n.d.c. analisi storiche, architettoniche, iconografiche
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XII
RELF - Frazione di secolo	secondo quarto
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVIII
REVV - Validità	(?)
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENr - Riferimento	complesso
RENS - Notizia sintetica	altre concessioni
RENN - Notizia	<p>Priorati e monasteri annessi in un secondo tempo sono quelli di Santa Maria di Mezzoiuso, Santa Maria "de Nemori Adriani", Santa Maria "de Refesi", Santa Maria "de Sabbuchi" nel territorio di Butera a quattro miglia da Licata e San Benedetto la Gazana a quattro miglia da Bivona. Guglielmo I dona nel 1157 un romitorio nel bosco Adriano fra Bivona e Prizzi fondato da lui dopo una visione in seguito alla caccia di un cinghiale e sua uccisione. Guglielmo II concede un salto d'acqua per il molino Ebrylbii e la facoltà di fabbricare un altro mulino "dinanzi" al monastero dentro o fuori la città con acqua del Kemonia: "et recepiendi aquam ad ipsum molndinum de flumine dicto de</p>

Kemoniis, quod habet transitum infra idem Monasterium et Ecclesiam sancti Andrae, et defluit per viridarium, quod vocatur Miuze"; nel dicembre del 1171 dona i feudi di Refesio, Belichi, Bordini e Sebi, vicino a Sciacca, alla morte dell'intendente del Palazzo Reale, Ansaldo, dona anche Bivona ma, essendo stata già donata da Ansaldo alla diocesi di Agrigento rimane al vescovo. Federico nel 1207 aggiunge la facoltà di costruire un mulino presso il fiume Oreto con immunità di gabelle.

RENF - Fonte archivio

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo XII

RELI - Data 1157/00/00

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo XIII

REVI - Data 1207/00/00

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

RENr - Riferimento complesso

RENS - Notizia sintetica potere dell'abate

RENN - Notizia

L'abate aveva le insegne episcopali, ed era consigliere, familiare, cappellano e padre-confessore del re, celebrava la messa nella cappella reale nei giorni festivi e poteva vietare o permettere di fare officiare altri, era trattato come un familiare del re sia a corte che in viaggio, amministrava la giustizia tra i dipendenti e servi del monastero, la curia non aveva nessun diritto sulle somme raccolte dal tribunale dell'abate ed i possedimenti non potevano essere requisiti neanche come ammenda in caso di negligenza dell'abate. Chi infrangeva i diritti dell'abbazia doveva pagare 100 libbre d'oro di cui una metà al monastero e l'altra alla curia. Il cimitero di San Giovanni era utilizzato da tutti gli abitanti del palazzo reale tranne che dal re e suoi successori.

RENF - Fonte archivio

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo XII

RELF - Frazione di secolo secondo quarto

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo XII

REVF - Frazione di secolo secondo quarto

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

RENr - Riferimento complesso

RENS - Notizia sintetica variazione d'uso

RENN - Notizia

Nel 1464 il cardinale Giovan Nicolò Orsino, abate commendatario, chiese di trasferire i Benedettini di San Martino delle Scale a San Giovanni degli Eremiti, richiesta a cui seguì bolla papale del 15 dicembre 1464.

RENF - Fonte archivio

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo XV

RELI - Data	1464/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XV
REVI - Data	1464/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	complesso
RENS - Notizia sintetica	variazione d'uso
RENN - Notizia	Carlo V il 12 dicembre 1523 voleva aumentare il numero dei monaci destinati al culto della cattedrale di sei unità, già ridotti dello stesso numero dal papa Eugenio IV il 5 febbraio 1443 portandoli da 24 a 18, utilizzando la dotazione del complesso di San Giovanni degli Eremiti con bolla di Clemente VII del 5 aprile 1523 ma essendosi oposto Giovanni Sances, dopo accordi col vicerè nel 1524, l'imperatore il 13 aprile 1527 e Clemente VII con bolla del 18 febbraio 1530 hanno approvato l'accordo. Con atto del notaio Giovan Paolo del Monte del 13 settembre 1524 tra i canonici ed i monaci Cassinesi di Monreale il monastero è abitato da sei canonici, quattro sacerdoti benedettini e due conversi e dai feudi di Refesi erano assegnate 50 once per il culto ed il mantenimento dei sei canonici e 6 once per il mantenimento delle costruzioni. Nel complesso insiste una "piccola abitazione che l'arcivescovo di Monreale, mons. B. Balsamo aveva fabbricato per suo uso", e Gancia dei monaci del Monastero di Monreale.
RENF - Fonte	bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVI
RELI - Data	1523/04/05
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVI
REVI - Data	1530/02/18
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	complesso
RENS - Notizia sintetica	trasformazioni
RENN - Notizia	All'epoca della transazione nel XVI secolo la chiesa era in rovina e nei lavori di ripristino sotto Carlo V la struttura di sud est è totalmente trasformata in chiesa con unica navata con tre volte coperte da tetto a due falde, è aperto un grande varco nel diaconico, anche le finestre feritoie, forse non ancora occluse tutte nella prima trasformazione, sono occultate da intonaco, si apre un varco nella parete meridionale di questa struttura fortificata e si chiude quello occidentale della chiesa originaria trasformata in coro collocando l'altare probabilmente nella protesi. Inoltre si costruisce la cappella di San Giovanni Evangelista sulla parete occidentale, di cui rimane il portale di accesso, mentre la cappella contigua della Vergine è del 1606, infine sfondando l'abside del diaconico si forma la sagrestia. Dall'attuale catastale, ancora non aggiornato, si possono verificare le dimensioni del monastero, la disposizione della chiesa (la croce è infatti ruotata di novanta gradi, con ingresso dalla stradina tra San Giorgio in Kemonia ed il complesso di San Giovanni), ed ancora le dimensioni delle due cappelle di San Giovanni e della Vergine. Stranamente il chiostro è

soltanto tratteggiato come se fosse coperto e non è vuoto come per gli altri cortili. I corpi addossati ad est con la sacrestia non sono segnati in quanto già demoliti per l'ampliamento della strada.

RENF - Fonte bibliografia

RENF - Fonte n.d.c. analisi storica ed architettonica

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo XVI

RELV - Validità ca

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo XVII

REVI - Data 1606/00/00

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

RENR - Riferimento complesso

RENS - Notizia sintetica lavori di riparazioni

RENN - Notizia Nel 1604 l'arcidiacono e canonico della chiesa Elnera, Iordi, a cui il priore dell'Abbazia di Monreale, P. di Gregorio di Catania, concesse la chiesa ed il monastero, "ordinò" di riparare il refettorio che "minacciava rovina".

RENF - Fonte archivio

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo XVII

RELI - Data 1604/00/00

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo XVII

REVI - Data 1604/00/00

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

RENR - Riferimento chiesa

RENS - Notizia sintetica realizzazione della cappella della Vergine

RENN - Notizia La cappella della Vergine è fabbricata da Filippo Iordi, arcidiacono e canonico di una chiesa di Elnera, a cui il priore dell'Abbazia di Monreale, P. di Gregorio di Catania, concesse la chiesa ed il monastero. La cappella, di cui è redatto l'atto dal notaio Giuseppe Memmi il 18/12/1606, è costruita per la sepoltura del clericale, si apriva nella parete ovest ed era ornata da stucchi.

RENF - Fonte archivio

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo XVII

RELI - Data 1606/12/18

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo XVII

REVI - Data 1606/12/18

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

REN R - Riferimento	chiesa
RENS - Notizia sintetica	uso
RENN - Notizia	In una lettera è scritto "Oggi pero' detta Chiesa è ridotta a semplice entrata d'altra chiesa novamente apposta in uso dai Padri di Monreale coll'altare di San Benedetto, ed altro altare, ch'oggi coltivano; L'altare però di San Giovanne a cui sono obbligati a mantenersi continuatis diebus et temporibus, il fulcro divino, lo situarono in una miserabile cappella, ad un canto dell'antica, da essi Monaci di Monreale edificata, quale cappella a loro senso redotta in uso profano, la tengono sempre ignuda d'ogni sorta di vesti. Levarono del Monasterio di San Giovanne totalmente proprio dei canonici, l'Armi che erano sopra la porta d'entrata; Li convittori antichi di piccole celle destinate a Monaci Eremiti come d'alcuni vestigi dell'antiche fabbriche ancor s'osservano e fattone ampie stanze secondo l'uso de' tempi, Fecero due quarti Abbaziali per loro Abbati Benedettini, Intrata grande per comodo de loro carrozze, cavallerizze per loro bestie ed altre stanze d'uso e commodo del Monasterio, sen pretesa Grancia del Monasterio di S. Benedetto di Monreale". In un'altra lettera si scrive che San Giovanni non è più monastero "ma tra le grancie de PP. Cassinesi, che essi medesimi han procurato sin d'abolirne il nome". Hanno aperto "nove porte alzano un nuovo S. Benedetto, e quello di S. Giovanni degli Eremiti non è mai affatto adoperato" ... "diserta e spogliata, in maniera che non è atta, ne a celebrazione, ne ad altra funzione". I canonici portano "seco tutte menome cose per potere celebrare, ed i Cassinesi si chiudono quella parte di chiesa ove esiste il nuovo altare di S. Benedetto da essi fabbricato". Sino al 1583 c'era un unico altare come risulta dalla visita e nella transazione del 1524.
RENF - Fonte	archivio

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo	XVI
RELI - Data	1550/00/00

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo	XVI
REVI - Data	1583/00/00

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

REN R - Riferimento	giardino
RENS - Notizia sintetica	uso
RENN - Notizia	In una lettera si scrive che i Padri Cassinesi "hanno lasciato popolare ed acquattare tutte le donne pubbliche, e cattive innanzi detto Monastero dall'anno 1550 innante, poiche' prima era giardino del medesimo monasterio".
RENF - Fonte	archivio

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo	XVI
RELI - Data	1550/00/00

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo	XVI
REVI - Data	1550/00/00

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA**REN R - Riferimento** complesso**RENS - Notizia sintetica** lavori di riparazione**RENN - Notizia** Dopo il terremoto del 1626 i Padri Cassinesi, in seguito ad una causa risoltasi nel 1633, sono obbligati ai lavori di riparazioni.**RENF - Fonte** archivio**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** XVII**RELI - Data** 1626/00/00**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo** XVII**REVI - Data** 1633/00/00**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento** complesso**RENS - Notizia sintetica** lavori di riparazione**RENN - Notizia** L'Abate Priore Epifanio Bellacera nel 1647 realizza una volta reale nel dormitorio ma poichè nell'autunno del 1750 si scrive che è troppo pesante e "tutto fracassato" si decide di demolirla e di farne una finta con canne. Si precisa in una lettera del 28 ottobre 1749 come doveva essere il "covertizzo": "semplice, e non già lavorato come l'antico, giacchè sotto vi doveva venire il dammuso". Nell'autunno del 1750 si nominano due ingegneri, uno dei canonici, l'ing. Giuseppe Fama, e l'altro dei Padri Benedettini, ing. Giuseppe Milioti, per i lavori che prevedono "ripari": nel muro del dormitorio; nel basamento, colonnette ed archi del chiostro; nel tetto del "corridore del chiostro"; nel tetto della sacrestia.**RENF - Fonte** archivio**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** XVII**RELI - Data** 1647/00/00**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo** XVIII**REVI - Data** 1750/00/00**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento** complesso**RENS - Notizia sintetica** restauro**RENN - Notizia** Dopo il terremoto del 1723 i Padri Cassinesi sono obbligati a restauri necessari sia nella chiesa che nel campanile ed anche nel monastero per una spesa di 130 onze.**RENF - Fonte** archivio**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** XVIII**RELI - Data** 1723/00/00**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

REVS - Secolo	XVIII
REVI - Data	1723/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	complesso
RENS - Notizia sintetica	lavori necessari
RENN - Notizia	L'ingegnere militare, il capitano De Blasco per S.M.CC., con il capo maestro delle fabbriche del Senato di Palermo, Salvatore Puglisi, scrive che "è una scala per dove si saliva ad una giarra antica che dava prima l'acqua alla Gebbia vicino d'esa scala ... è una porta, che altre volte si entrava nel giardino e fu murata dopo aversi fatto la seconda chiesa. La Gebbia con la pila ... è nuovamente fatta e siamo di parere, che si dovesse ponere di fori al scoperto mentre una grande umidità sotto solaio caggiona putredine alla legname". Del chiostro si scrive:" colonnette, archi e il muro soprano e cadente essendovi diverse colonnette già cascate, ed altre cadente, e molto mal raccomandate, e per essere le dette colonnette fatte di Pietra molle, e cavernosa facilmente vanno in rovina, e parimente l'acqua piovane, che muoiono nel detto Chiostro ... e tutto affatto in rovina conservandosi solamente alcune tegole, o' sia canali". Nel campanile "non trovandosi più solari di legname, e scale solamente, che sostengono le Campane, quali sono poco durabili, e le sue fabbriche meritano riparo; trovandosi anche due Campane rotte, e la più piccola intiera che sono tre in tutto". Si precisa anche che sei onze annuali non sono sufficienti per restaurare i danni. Si indica necessaria la spesa di onze 94 per il chiostro e 179,3 per tutto il giardino. In un'altra relazione dell'ing. De Blasco si trova che il giardino e l'orto "sono nello stato primo non essendovi nessuna cosa rinnovata".
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVIII
RELV - Validità	(?)
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVIII
REVV - Validità	(?)
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	chiesa
RENS - Notizia sintetica	festa di San Giovanni
RENN - Notizia	Nel 1736 per la festa di San Giovanni, il 27 dicembre, è documentata la presenza di 11 musicisti, 2 violini, 1 contrabbasso, 1 organista.
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVIII
RELI - Data	1736/12/27
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVIII
REVI - Data	1736/12/27

RE - NOTIZIE STORICHE**REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento** complesso**RENS - Notizia sintetica** lavori necessari**RENN - Notizia** Dopo il terremoto del 1823 l'architetto Antonino Gentile scrive una lettera del 6 maggio 1823 in cui afferma che per riparare l'ospizio dei Padri Benedettini di Monreale dopo i danni del terremoto del 5 marzo 1823 sono necessari 400 onze circa. Un'altra relazione preventiva dell'ing. G.B. Fiorelli è del primo aprile 1824.**RENF - Fonte** archivio**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** XIX**RELI - Data** 1823/05/06**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo** XIX**REVI - Data** 1824/04/01**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento** complesso**RENS - Notizia sintetica** lavori di riparazione**RENN - Notizia** I Padri Benedettini sono obbligati, con atto dell'aprile 1824 del notaio Salvatore Cavallaro e Lavaggi di Palermo, ad eseguire i lavori necessari a San Giovanni degli Eremiti, per una spesa di 1.000 onze.**RENF - Fonte** archivio**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** XIX**RELI - Data** 1824/00/00**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo** XIX**REVI - Data** 1824/00/00**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento** chiostro**RENS - Notizia sintetica** Viollet-Le Duc**RENN - Notizia** Viollet-Le Duc scrive sul chiostro: "Il est presque maure, l'influence arabe est là, un petit cloître léger, fin, abandonné aujourd'hui, au milieu duquel croissent à l'envi des orangers, des citronniers, amandiers, vignes, herbes, fleur, nous a paru un eldorado en miniature."**RENF - Fonte** bibliografia**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** XIX**RELI - Data** 1836/00/00**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo** XX**REVI - Data** 1923/06/13

RE - NOTIZIE STORICHE**REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento** complesso**RENS - Notizia sintetica** fontanieri**RENN - Notizia**

Dal 16 febbraio 1841 è fontaniere mastro Gaspare Ballariano documentato da scrittura privata, a lui segue Domenico Ballariano con convenzione privata dal 29 agosto 1845 rogata il 7 dicembre 1872 e successivo contratto dell'undici febbraio 1877. A lui segue Gioacchino Aiello nel 1882 e per i suoi lavori si paga la sua vedova il 29 settembre 1993. L'undici settembre 1882 si stipula una obbligazione tra G.B. Ballerino figlio di Domenico e poi il 15 maggio 1884, a lui segue Domenico fu G.B. che cede al sig. Pasquale Rotolo di Domenico tutte le proprie gabelle attive e passive il 3 gennaio 1910. Il 25 settembre 1919 il soprintendente comunica al ministro che, deceduto Pasquale Rotolo, è subentrato il fratello ragioniere Rodolfo con atto del 26 giugno 1919. Il 30 giugno 1921 si stipula un atto con l'acquedotto. Il 13 giugno 1923 Francesco Rotolo vende le gabelle a Salvatore Zarcone.

RENF - Fonte archivio**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** XIX**RELI - Data** 1841/02/16**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo** XX**REVI - Data** 1923/06/13**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento** complesso**RENS - Notizia sintetica** uso**RENN - Notizia**

Dal 1848 il complesso, requisito dal Ministero della guerra, ospita dei militari. In particolare nella documentazione trovata si tratta di tre ufficiali con le loro famiglie ma anche di truppe nei corpi indicati in una planimetria mancante con la lettera C, in altro documento si parla anche di officine militari..

RENF - Fonte archivio**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** XIX**RELI - Data** 1848/00/00**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo** XIX**REVI - Data** 1848/00/00**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento** presbiterio**RENS - Notizia sintetica** restauro

Il 29 dicembre 1863 si scrive al presidente della Commissione della Antichità delle Belle Arti che la cappella superiore sinistra è "da gran tempo" separata dalla chiesa. Conviene "togliere l'altare attuale e

RENN - Notizia	rimetterlo nel centro dell'absidetta, buttare il muro che separa oggi la cappella sinistra e rifare ivi la cupola con le nicchiette pensili angolari uguali alla destra, la quale cupola manca interamente, e ciò da tempo immemorabile".
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELI - Data	1863/12/29
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVI - Data	1963/12/29
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	complesso
RENS - Notizia sintetica	uso
RENN - Notizia	Il 30 gennaio 1864 si precisa che nel complesso di San Giovanni degli Eremiti abitano un capitano, un tenente ed un sottotenente con le rispettive famiglie.
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELI - Data	1864/01/30
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVI - Data	1864/01/30
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	complesso
RENS - Notizia sintetica	uso
RENN - Notizia	Il 18/04/1864 il Ministero della Istruzione al presidente della commissione delle Antichità e Belle Arti di Palermo precisa sulle "proposte da Lei fatte intorno alla chiesa di San Giovanni degli Eremiti, notando i pericoli a cui andava incontro questo prezioso monumento, se non cessava la occupazione militare dell'Ospizio contiguo alla chiesa", che le due "colonnate" non sono cadute per incuria e che il "chostro è senza tetto e le colonne sono isolate per guisa che se non si provvede cascheranno presto tutte quante".
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELI - Data	1864/04/18
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVI - Data	1864/04/18
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	

REN R - Riferimento	complesso
RENS - Notizia sintetica	lavori
RENN - Notizia	Richiesta da parte del direttore di Antichità e Belle Arti Francesco Saverio Cavallari alla commissione di Antichità e Belle Arti di £ 120 da corrispondere al capo maestro Giovanni Rutelli per avere murato una porta che metteva in comunicazione il chiostro con le case occupate dal Genio Militare.
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELI - Data	1864/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVI - Data	1864/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	complesso
RENS - Notizia sintetica	uso
RENN - Notizia	Il giorno 11/11/1869 14 corpi ed un magazzino sono ancora occupati dalle truppe.
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELI - Data	1869/11/11
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVI - Data	1869/11/11
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	chiostro
RENS - Notizia sintetica	lavori necessari
RENN - Notizia	Nel dicembre del 1871 il custode segnala alla Commissione di Belle Arti il pericolo di crollo della parte del chiostro "che resta sulla dritta di chi entra" dovuta al fatto che mancavano 14 colonne di sostegno sostituite da puntelli obliqui che tendevano a sollevare le chiavi degli archi. Nel dicembre del 1871 Francesco Saverio Cavallari prevede il rifacimento delle colonnine e capitelli del chiostro e l'inserimento di catene in tutte le pareti dello stesso.
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELI - Data	1871/12/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVI - Data	1871/12/00

RE - NOTIZIE STORICHE**REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento**

chiostro

RENS - Notizia sintetica

muro divisorio per vendita

RENN - Notizia

Si costruisce il muro divisorio presso il chiostro a spese del demanio col divieto assoluto di potere aprire finestre "neppure con grate di ferro fisse" chiudendo "tutti i vani di comunicazione tra i corpi che giacciono fra i due lati" anche "per non creare servitù colla vendita che dovrebbe poi effettuarsi dal Demanio dei corpi esclusi dalla cessione del Monumento" del valore di lire 700 annue per i corpi urbani e di lire 203 per il piccolo giardino di agrumi su cui probabilmente sorgeva l'antico monastero "e sene vedono ancor a fior di terra, le reliquie".

RENF - Fonte

archivio

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**RELS - Secolo**

XIX

RELF - Frazione di secolo

seconda metà

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**REVS - Secolo**

XIX

REVF - Frazione di secolo

seconda metà

RE - NOTIZIE STORICHE**REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento**

corpi urbani del complesso

RENS - Notizia sintetica

uso

RENN - Notizia

Si riconosce che per la custodia permanente del monumento è necessario assegnare buona parte dei corpi urbani. L'ingegnere capo è G. Brizio e si predispone una copia conforme del documento per l'ing. Filippo Puglia.

RENF - Fonte

archivio

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**RELS - Secolo**

XIX

RELF - Frazione di secolo

seconda metà

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**REVS - Secolo**

XIX

REVF - Frazione di secolo

seconda metà

RE - NOTIZIE STORICHE**REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento**

portone

RENS - Notizia sintetica

lavori

RENN - Notizia

Si chiede di riparare il portone per poterlo chiudere tutte le sere o la collocazione di un fanale per illuminare la zona che risulta essere pericolosa.

RENF - Fonte

archivio

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**RELS - Secolo**

XIX

RELI - Data

1874/00/00

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo	XIX
REVI - Data	1874/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	case addossate alla chiesa
RENS - Notizia sintetica	demolizione per ampliamento della strada
RENN - Notizia	Il Municipio vuole aprire un'ampia strada conducente da Porta di Castro alla piazza dei Benedettini Bianchi progettata dall'ing. Damiani che prevede la demolizione delle case addossate alla chiesa di San Giovanni degli Eremiti. Sono del demanio dello Stato le casette con i numeri civici 28, 30, 32, 34, un ultimo quartino superiore al 34, 36 (da cui si va in chiesa e "da questa a mezzo di un piccolo vano posto nella II cappella a destra entrando, si comunica col giardino ad agrumi"), 38. Al numero 40 c'è un ingresso che immette nel piano superiore ed al numero 42 un piccolo magazzino.
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELI - Data	1874/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVI - Data	1874/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	giardino
RENS - Notizia sintetica	progettazione
RENN - Notizia	Il Municipio, acquistato il terreno ai Benedettini Bianchi contiguo alla chiesa di San Giovanni degli Eremiti e consegnato il 23/10/1876, lo vuole "adornare"..."con piccoli viali e piante di natura orientale, analoghe perciò al carattere del monumento".
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELI - Data	1876/10/23
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVI - Data	1876/10/23
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	cancellata
RENS - Notizia sintetica	realizzazione
RENN - Notizia	Demoliti i corpi sulla via Benedettini Bianchi, sia per mettere in vista la chiesa di San Giovanni degli Eremiti, che per allargare la strada formando una piazzetta davanti la chiesa suddetta, si stabilisce di collocare una cancellata su una zoccolatura in continuazione con

quella di San Giorgio in Kemonia tagliando la roccia, nel caso in cui sporgesse impedendo la costruzione della zoccolatura, lasciando una risega patinata per imitare l'antico.

RENF - Fonte

archivio

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo

XIX

RELI - Data

1876/00/00

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo

XIX

REVI - Data

1876/00/00

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

RENR - Riferimento

complesso

RENS - Notizia sintetica

canalizzazione

RENN - Notizia

L'uff. del Genio civile scrive nel 1876 di non conoscere la data della costruzione del "doccionato".

RENF - Fonte

archivio

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo

XIX

RELI - Data

1876/00/00

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo

XIX

REVI - Data

1876/00/00

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

RENR - Riferimento

impianto idrico

RENS - Notizia sintetica

lavori

RENN - Notizia

Si riparano i "doccionati"conducenti le acque potabili nel giardino e case di San Giovanni degli Eremiti per 139 lire "con tubi di creta del sesto così detto d'Alcamo" e si sistema una nuova vaschetta con 4 tubi per la distribuzione delle acque dentro il giardino.

RENF - Fonte

archivio

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo

XIX

RELI - Data

1878/00/00

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo

XIX

REVI - Data

1878/00/00

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

RENR - Riferimento

complesso

RENS - Notizia sintetica

restauro

In occasione del restauro di San Giovanni degli Eremiti Patricolo, nato nel 1834 e morto nel 1905, architetto che ha messo in luce diversi monumenti antichi tra cui anche San Giovanni degli Eremiti, scopre

RENN - Notizia

parte della struttura fortificata che identifica come moschea. Già Cavallari aveva scritto: "L'irregolarità della pianta di questo tempietto non ha riscontro con la forma delle chiese greche, nè con quella delle chiese latine di occidente; però una tale irregolarità può rafforzare la supposizione che sia stato costruito sui ruderi di un edificio più antico del quale non rimane alcun vestigio. Solamente all'esterno lato meridionale del tempietto si osservano avanzi di antiche fabbriche appartenenti forse ad un convento che sembrano più antiche di quelle che fanno parte del piccolo cortile situato a nord ovest della chiesa". In particolare Patricolo scopre una "finestra nell'abside centrale, la porta settentrionale ed il traforo in gesso, trovato a posto nella finestra interna, che vedesi sopra l'arco mediano della nave, e che oggi si conserva in questo Museo Nazionale, essendo stato impossibile tenerlo nel luogo". La decorazione del traforo "è un vago ornamento geometrico, la cui forma elementare è l'esagono circoscritto da una fascia parimenti in gesso con iscrizioni arabe frastagliate da ornamenti". Anche nella finestra sopra il diaconico trova tracce di un reticolo di gesso motivo per cui ipotizza l'esistenza di reticoli di gesso in tutte le aperture, rende ogivali diverse aperture tra cui quella sul prospetto ovest, esegue la "restituzione di una parte del paramento esterno dell'abside centrale distrutta e ripristino della finestra sulle tracce delle antiche rinvenute; ripari dell'intero complesso, danneggiato in molti punti, sia per le fabbriche nord addossate in vari periodi, sia per i proiettili delle rivoluzioni del 1848 e 1860 e sommossa del 1866; ripari della facciata settentrionale ed occidentale danneggiate dalle fabbriche addossate; ripari nelle cupole compresa quella del campanile". E' ritrovata l'immagine della Madonna con Bambino tra i Santi ipotizzati Giacomo e Giovanni evangelista, sempre rappresentato imberbe, o Filippo, spesso rappresentato imberbe, nella parete est dell'edificio sud est. Il chiostro, in cattivo stato, viene restaurato integrandolo di diverse parti mancanti ed in particolare: "N. 16 colonnette con listello all'imoscapo e collarino al sommoscapo, rastremate e lavorate a tronco di cono e martellinate di fino; N. 2 basi angolari ognuna composta di quattro basi compenetrati per sorreggere quattro colonnette, modanati con tre tori e due scozie con i rispettivi listelli e plinto; N. 9 basi ognuna composta di due basi compenetrati di lavoro come sopra e martellinati di fino; un capitello composto di quattro capitelli mancanti". I pezzi sono realizzati "in tufo calcareo bianco delle cave di Casteldaccia presso la Bagheria quasi marmorico". Sono consolidate "le tre stanze dell'Arcivescovo", il primo piano dell'edificio nord ovest, utilizzate come alloggio del custode. E' collaboratore di Patricolo l'architetto ingegnere Francesco Valenti, nato a Palermo nel 1868, laureato in ingegneria nel 1891, architetto ed ingegnere all'interno dell'Ufficio Regionale, "architetto di prima classe nel ruolo organico del personale dei monumenti, dei musei, delle gallerie e degli scavi di antichità" dal 1907, soprintendente ai monumenti della Sicilia dal 1924 al 1935, consulente nei restauri dopo i bombardamenti dell'ultima guerra, morto nel 1945, il quale esegue diversi lavori in tutta la Sicilia in particolare a San Giovanni degli Eremiti sono documentati i lavori di consolidamento per rinsaldare le cinque arcate pericolanti della corsia sud ovest del chiostro nel 1914 quando era soprintendente.

RENF - Fonte

bibliografia

RENF - Fonte

n.d.c. analisi storica ed architettonica

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**RELS - Secolo**

XIX

RELF - Frazione di secolo	ultimo quarto
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVI - Data	1883/00/00

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	complesso
RENS - Notizia sintetica	dimensione del complesso prima delle demolizioni
RENN - Notizia	Dall'attuale catastale, ancora non aggiornato, si possono verificare le dimensioni del monastero, la disposizione della chiesa (la croce infatti è ruotata di novanta gradi, con ingresso dalla stradina tra San Giorgio in Kemonia ed il complesso di San Giovanni), ed ancora le dimensioni delle due cappelle di San Giovanni e della Vergine. Stranamente il chiostro è soltanto tratteggiato come se fosse coperto e non è vuoto come per gli altri cortili. I corpi addossati ad est con la sacrestia non sono segnati in quanto già demoliti per l'ampliamento della strada.
RENF - Fonte	cartografia

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELF - Frazione di secolo	ultimo quarto
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVF - Frazione di secolo	ultimo quarto

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	cupole
RENS - Notizia sintetica	colore realizzato
RENN - Notizia	Le cupole erano intonacate e presentavano un colore meno vistoso prima del restauro di Patricolo. Lo stesso scrive che: "Nella restaurazione delle cupole fu riprodotto il colore rosso cupo di un avanzo di intonaco rinvenuto sul posto, simile in tutto a quello che pure si rinvenne nella cupola di Santa Maria dell'Ammiraglio ed in quelle di San Cataldo: i quali avanzi si conservano nell'archivio del Commissariato degli Scavi Musei di Sicilia". Nelle immagini e descrizioni precedenti dei monumenti arabi palermitani le cupole non sono rosse e neanche nel mondo arabo se ne trovano di rosse. L'impermeabilizzazione realizzata con concii di calcarenite, calce, sabbia e coccio pesto, dovevano dare un colore leggermente rosato o giallo bruno così come molte coperture a terrazza di ville settecentesche di Palermo. Soltanto a fine ottocento la descrizione di cupole rosse è riportata da turisti. Nella litografia a colori inserita nell'opera di Henry Gally Knight Saracenic and Norman Remains to illustrate the Normans in Sicily, Londra, 1840, in cui è visibile la cappella di San Giovanni Evangelista addossata alla chiesa e parte dell'edificio fortificato sud con copertura a falde con tegole in cotto rosso, le cupole sono di un colore giallastro chiaro. L'8/02/1912 il ministero dell'istruzione ha autorizzato a rifare l'intonaco della cupola in corrispondenza del secondo ambiente che copre la crociera per £ 495,66. Il 29/04/1917 si comunica che è necessario rifare l'intonaco delle altre 4 cupolette per cui si prevede la spesa di £ 1500. Ad istanza del ministero della istruzione pubblica e per ess il soprintendente ai

monumenti, essendo risultante di tonalità diverse le piccole cupole con le grandi, diffida Francesco Li Vigni di rifare l'intonaco uguale. La perizia preventiva dei lavori urgenti necessari nella prima e seconda cupola è del 23 settembre 1918. Il 24/09/1918 Li Vigni ha rifatto l'intonaco della cupola corrispondente alla prima crociera del colore simile alle piccole e deve fare la seconda grande per la spesa di £ 1.800.

RENF - Fonte bibliografia

RENF - Fonte n.d.c. analisi iconografica

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo XIX

RELI - Data 1882/00/00

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo XIX

REVI - Data 18917/04/29

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

RENR - Riferimento complesso

RENS - Notizia sintetica lavori

RENN - Notizia Si demolisce la tettoia cadente e parte dei muri moderni della chiesa di San Giorgio attigua alla chiesa di San Giovanni degli Eremiti ed inoltre si costruisce un muro di chiusura fra questo complesso e la chiesa di San Giorgio in Kemonia.

RENF - Fonte archivio

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo XIX

RELI - Data 1884/00/00

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo XIX

REVI - Data 1884/00/00

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

RENR - Riferimento complesso

RENS - Notizia sintetica acqua

RENN - Notizia Nel 1884 affluiscono due penne d'acqua di proprietà dello Stato e mezza penna d'acqua dell'urna sopra le mura di Porta Montalto del corso del Gabriele del marchese Gucciardi Ballariano.

RENF - Fonte archivio

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo XIX

RELI - Data 1884/00/00

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo XIX

REVI - Data 1884/00/00

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA**REN R - Riferimento** chiostro e casa del custode**RENS - Notizia sintetica** lavori**RENN - Notizia** Il capo maestro Nicolò Rutelli esegue dei lavori presso il chiostro con saggi e scavi nei corpi sottostanti l'angolo nord-est e nella casa del custode.**RENF - Fonte** archivio**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** XIX**RELI - Data** 1885/00/00**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo** XIX**REVI - Data** 1885/00/00**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento** acquedotto**RENS - Notizia sintetica** costruzione**RENN - Notizia** Si chiede al municipio l'autorizzazione alla costruzione di un acquedotto d'acqua potabile lungo 13 metri circa. Il municipio autorizza "purchè si adoperino tubi di ferro posti alla profondità non minore di cm. 52 dal murato, non si devastino le opere sottostradali del municipio e di privati" ed in caso di lavori di spostamento di livello, l'acquedotto sarebbe dovuto essere rimesso in ordine senza richiesta di alcuno indennizzo.**RENF - Fonte** archivio**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** XIX**RELI - Data** 1885/00/00**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo** XIX**REVI - Data** 1885/00/00**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento** corpo sud**RENS - Notizia sintetica** lavori**RENN - Notizia** "Per la fabbrica attigua al lato sud della Chiesa la commissione è d'avviso che il prof. Patricolo debba completare lo scoprimento delle costruzioni antiche riprendendo la vecchia cortina dove occorra per garantire la stabilità del Monumento". Si stabilisce anche di mettere porte e finestre analoghe a quelle poste alla Magione.**RENF - Fonte** archivio**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** XIX**RELI - Data** 1885/00/00**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo** XIX

REVI - Data	1885/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	acquedotto
RENS - Notizia sintetica	realizzazione
RENN - Notizia	In seguito alla demolizione del baluardo l'acquedotto "è risultato a fior di terra, e perciò esposto a continue devastazioni" e così pure accanto all'abbattuta chiesa dell'Annunziata. Il soprintendente Giuffrè scrive "io proporrei di adoperare un tubo di ferro ben incavato e murato e nel giardino condotte di terracotta e con canali di terracotta portare l'acqua nella recente vasca necessari per parte di giardino".
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELI - Data	1890/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVI - Data	1890/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	strada ed acquedotto
RENS - Notizia sintetica	lavori
RENN - Notizia	Il fontaniere G.B. Ballariano scrive il 19/01/1893 che poichè "si deve passare alla sistemazione e livellazione dello spiazzo dell'Annunziata a Porta Montalto coll'abbassamento del suolo di circa un metro, la tubolatura che porta l'acqua nei locali del Monumento verrà distrutta per una estensione a un di presso di metri ottanta" inoltre "la tubolatura che si parte dal punto del gradone innanzi la villetta del monumento sino ad arrivare avanti la chiesa dei Benedettini Bianchi trovasi tutta ostruita ed in deplorable stato sicchè è assolutamente urgente di farvi una riparazione".
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELI - Data	1893/01/19
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVI - Data	1893/01/19
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	complesso
RENS - Notizia sintetica	concessione dell'acqua di Scillato
RENN - Notizia	Il 12 febbraio 1893 il comune concede ai signori G.B. e Giovanni Biglia l'acqua potabile di Scillato. Il 18 luglio 1919 Paolo Amoretti è amministratore delegato della società anonima acquedotto di Palermo

RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELI - Data	1898/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVI - Data	1898/00/00

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	giardino
RENS - Notizia sintetica	realizzazione
RENN - Notizia	<p>Il giardino ha un "impianto romantico che ambienta naturalisticamente i ruderi e sfrutta la configurazione del sito (con forte salto di quota fra il pianoro su grotte antistanti al chiostro e la zona fra il complesso e la strada) con sentieri rocciosi, vialetti sinuosi fra le aiuole irregolari, alcune delle quali scoscese, e vegetazione tropicale, e sub tropicale. La recinzione è analoga a quella disegnata dall'arch. G.B.F. Basile per il giardino Inglese. "Non ha nulla a che vedere con il giardino arabo in cui tutto è ordinato secondo schemi paradisiaci da cui viene lo stesso nome di paradiso contro il caos demoniaco. Eden dovrebbe infatti derivare da Edin = campagna in sumero, e nell'antico testamento Eden è chiamato gran eloim, gan è giardino, pairidaeza = parco di delizia dei grandi delle Persia. Anche il giardino musulmano, spesso quadripartito, rispecchia simboli precisi come i quattro fiumi di acqua, latte, vino, miele, confluenti nella centrale fontana della vita, "i mitici alberi del Corano sarebbero collegati entrambi all'albero musulmano della vita. Nella tradizione indo - musulmana in particolare la palma da cocco è vista come sede dei poteri vitali, e una foglia di betel mischiata a calce, noce di reca e catechu è messa nella bocca del morto affinché un ultimo piacere lo accompagni nell'aldilà".</p>
RENF - Fonte	bibliografia

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELF - Frazione di secolo	ultimo quarto
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVF - Frazione di secolo	ultimo quarto

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	complesso
RENS - Notizia sintetica	restauro
RENN - Notizia	<p>Da documentazione d'archivio della Soprintendenza si legge di lavori di consolidamento della chiesa e nella sala araba nel 1907, eliminazione gli alberi che si trovano dove si sta facendo il "casotto" nel 1908, si effettuano lavori murari urgenti per rinsaldare le cinque arcate pericolanti della corsia sud ovest del chiostro nel 1914, diversi lavori nella casa del custode dal 1904 ed altre volte successivamente, rifatto l'intonaco colorato delle cupole nel 1912 (in particolare "Lo strato di stucco con calce in pasta misto a mattone pesto ridotto in</p>

polvere e latte di vacca tinto in rosso con mine di ferro ben curato e levigato per ottenere l'unità del colorito" nel 1912.

RENF - Fonte

archivio

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo

XX

RELI - Data

1904/09/30

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo

XX

REVF - Frazione di secolo

primo quarto

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

RENR - Riferimento

ingresso

RENS - Notizia sintetica

progetto di un casello di di ingresso

RENN - Notizia

L'arch. Giuseppe Giambanco progetta la costruzione di un "casello" d'ingresso alla chiesa di San Giovanni degli Eremiti. Si installano dei contatori "contangente" per segnare i forestieri, forniti dalla ditta S. Marchi, studio di elettronica di Roma.

RENF - Fonte

archivop

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo

XX

RELI - Data

1909/05/05

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo

XX

REVI - Data

1910/03/29

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

RENR - Riferimento

complesso

RENS - Notizia sintetica

vigilanza per borseggi

RENN - Notizia

In una nota si tratta del borseggio di una forestiera nel marzo del 1911 con borsa recuperata grazie al custode. Il custode scrive il 2/01/1921 di monelli che tirano dalle feritoie al bersaglio, prendendo a volte i turisti. Il 6/05/1936 il soprintendente chiede al servizio di vigilanza di effettuare controlli nei pressi del chiostro per evitare che "il monellume di quei paraggi infastidisca i turisti".

RENF - Fonte

archivio

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo

XX

RELI - Data

1911/00/00

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo

XX

REVI - Data

1936/05/06

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

RENR - Riferimento

impianto idrico

RENS - Notizia sintetica

acqua affluente nelle vasche del giardino

RENN - Notizia	Nel 1915 affluiscono nelle vasche del giardino di San Giovanni degli Eremiti mezza penna d'acqua dall'urna situata sopra le mura di Porta Montalto dipendenti da quella di Ferreri, detta della zappa, e due penne d'acqua dello Stato.
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XX
RELI - Data	1915/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVI - Data	1915/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	complesso
RENS - Notizia sintetica	uso
RENN - Notizia	Nel 1926 si scrive che fino a non molti anni prima si potevano leggere ancora le scritte "prima compagnia", "casermaggiore" e simili.
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XX
RELI - Data	1926/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVI - Data	1926/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	tetto ospizio
RENS - Notizia sintetica	lavori necessari
RENN - Notizia	L'8/07/1920 si scrive in merito all'opportunità sulla ricostruzione o meno del "tetto dell'ambulacro".
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XX
RELI - Data	1920/07/08
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVI - Data	1920/07/08
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	complesso
RENS - Notizia sintetica	restauro
	Dai restauri di Patricolo, Rao e Valenti sono stati effettuati nel tempo diversi restauri dalla soprintendenza beni culturali ed ambientali per mantenere questo complesso significativo e simbolo di tutta la città di Palermo ed in particolare nel 1918 sono stati avviati lavori urgenti

RENN - Notizia	nella prima cupola della navata unica della chiesa, nel 1929 sono stati effettuati lavori di consolidamento nel chiostro, nel 1936 sono stati effettuati lavori nell'edificio nord ovest ed ancora nel 1947, nel 1975 consolidamento e restauro del chiostro, nel 1984-1986 restauro dell'edificio nord ovest e recupero degli ambienti settecenteschi adibiti a deposito, 1988-1990 consolidamento e bonifica delle strutture murarie dei locali seminterrati, ripristino della muratura e volte sottostanti il camminamento delle vecchie mura, 1991 è stato avviato il progetto di manutenzione straordinaria del complesso, nel 1998 lavori nel giardino, 2001 lavori nell'edificio nord est.
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XX
RELI - Data	1918/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XXI
REVI - Data	2001/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	complesso
RENS - Notizia sintetica	su un biglietto di accesso
RENN - Notizia	Il 6/03/1920 si richiede un biglietto di ingresso di £.2,00. La Soprintendenza nel 1937 propone di istituire una tassa d'ingresso al complesso di San Giovanni degli Eremiti di £.1,00 ma il Ministero risponde che la tassa d'ingresso non può essere stabilita inferiore a £. 2,00 a persona per l'articolo 1 del R.D.L. del 16/03/1933. "Pertanto poichè questo ufficio non ritiene opportuno che sia istituita una tassa di £.2,00 a persona" il complesso di San Giovanni "continuerà ad avere libero accesso".
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XX
RELI - Data	1920/03/06
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVI - Data	1937/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	magazzini
RENS - Notizia sintetica	sopraelevazione
RENN - Notizia	Nella deliberazione dell'11 aprile 1920 della Venerabile Compagnia di Nostra Signora della Consolazione sotto il titolo del Deserto e San Mercurio si consente alla Soprintendenza l'apertura di quattro vani di accesso ai magazzini di deposito e la sopraelevazione di un piano di abitazione sullo stesso muro con cinque vani di finestra prospicienti nell'atrio della Compagnia.
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	

RELS - Secolo	XX
RELI - Data	1920/04/11
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVI - Data	1920/0411
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	ingresso
RENS - Notizia sintetica	costruzione
RENN - Notizia	Si demolisce la facciata moderna e si costruisce un nuovo edificio per la tassa d'ingresso.
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XX
RELI - Data	1921/11/16
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVI - Data	1921/11/16
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	chiesa
RENS - Notizia sintetica	nomina di sacerdote
RENN - Notizia	Il cavaliere sacerdote professore Pietro Celauro chiede di essere nominato custode della chiesa e precisa di conoscere il francese, l'inglese ed il tedesco. La Soprintendenza reputa inaccettabile la domanda del sacerdote come "conservatorio onorario" il quale vorrebbe riaprire la chiesa al culto e abitare nella casa di custodia "restando padrone dell'ambiente". Il 29/06/1923 il sacerdote suddetto è nominato conservatorio onorario con l'incarico di dirigere l'ufficio per la custodia e conservazione della chiesa.
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XX
RELI - Data	1923/06/29
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVI - Data	1923/06/29
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	complesso
RENS - Notizia sintetica	lavori
RENN - Notizia	L'appaltatore Salvatore Drago di Giuseppe ha costruito un nuovo ingresso ed i retrostanti magazzini nel recinto di San Giovanni degli Eremiti ed ha consolidato i lati est e sud del chiostro per una spesa di £. 70.000

RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XX
RELI - Data	1923/09/18
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVI - Data	1923/09/18
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	magazzino-garage n. 20
RENS - Notizia sintetica	uso
RENN - Notizia	Il questore comunica al soprintendente che il magazzino-garage al n. 20 non contiene più benzina.
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XX
RELI - Data	1923/09/18
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVI - Data	1923/09/18
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	intorno
RENS - Notizia sintetica	trasformazione della chiesetta sconsacrata contigua la casa del custode in abitazione
RENN - Notizia	La signora M. Concetta Bongiorno fu Carlo in via Benedettini 20, acquistata dall'Opera pia di San Mercurio una chiesetta sconsacrata addossata all'antico bastione di cinta dove è il chiostro di San Giovanni, nel 1920 inizia i lavori per trasformarla in casa. La sacrestia aveva "per muro comune dalla parte di oriente quello della casa del custode". Nell'atrio "o meglio aggrottato" della casa del custode nel 1930 ci sono galline e conigli
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XX
RELI - Data	1926/07/22
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVI - Data	1926/07/22
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	carreggiata e marciapiede
RENS - Notizia sintetica	sistemazione
RENN - Notizia	Soprintendente chiede al Sindaco di "sistemare la carreggiata ed i marciapiedi, che converrà arricchire di piante ornamentali".

RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XX
RELI - Data	1926/01/26
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVI - Data	1926/01/26
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	casa del custode e chiostro
RENS - Notizia sintetica	lavori
RENN - Notizia	<p>1 29/08/1935 si scrive del tetto e delle travi da sostituire nella casa del custode. In una lettera del 3/04/1936 si scrive di mc 0,50 di legname demolito dalla copertura del fabbricato demaniale del chiostro ceduto alla fondazione dei Fasci di combattimento a favore delle opere residenziali. Il 25/05/1936 si scrive dei ripari alla copertura della casa del custode. In una lettera del 26/08/1938 si scrive dei lavori per la copertura della casa del custode.</p>
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XX
RELI - Data	1936/05/25
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVI - Data	1936/05/25
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	chiesa
RENS - Notizia sintetica	affidamento all'ordine di Malta
RENN - Notizia	<p>L' arcivescovo propone di affidare la chiesa al Sovrano Ordine di Malta. Il Ministero dell'Educazione nazionale, direzione generale delle Antichità e Belle Arti chiede al Soprintendente di comunicare le condizioni che dovrebbero proporsi al Sovrano Ordine di Malta per assicurare la manutenzione ed il pubblico godimento della chiesa.</p>
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XX
RELI - Data	1937/06/28
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVI - Data	1937/06/28
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	intorno
RENS - Notizia sintetica	istallazione di un'industria di conserve di olive

RENN - Notizia	Un certo Amodeo ha installato, in un cortile in via Benedettini n.16, "una industria di conserve e di lavorazione di olive senza alcun riguardo ai diritti e tantomeno ai diritti dei vicini" versando nel cortile e convogliate nella strada acque luride in pozzanghere prima inesistenti.
-----------------------	--

RENF - Fonte	archivio
---------------------	----------

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo	XX
----------------------	----

RELI - Data	1941/11/23
--------------------	------------

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo	XX
----------------------	----

REVI - Data	1941/11/23
--------------------	------------

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

RENR - Riferimento	torre d'acqua di porta Mazara
---------------------------	-------------------------------

RENS - Notizia sintetica	ricostruzione
---------------------------------	---------------

RENN - Notizia	La torretta dell'acqua, di porta Mazara, a pianta quadrata, distrutta nei bombardamenti del 1943 è stata ricostruita dalla cooperativa O.P.E.A. per £.390.000.
-----------------------	--

RENF - Fonte	archivio
---------------------	----------

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo	XX
----------------------	----

RELI - Data	1941/00/00
--------------------	------------

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo	XX
----------------------	----

REVI - Data	1951/00/00
--------------------	------------

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

RENR - Riferimento	complesso
---------------------------	-----------

RENS - Notizia sintetica	danni bellici
---------------------------------	---------------

RENN - Notizia	Si scrive dei danni bellici subiti nel giugno del 1943 dal "caseggiato a spigolo di fronte all'ingresso del monumentale chiostro di San Giovanni degli Eremiti di proprietà della curia".
-----------------------	---

RENF - Fonte	archivio
---------------------	----------

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo	XX
----------------------	----

RELI - Data	1943/00/00
--------------------	------------

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo	XX
----------------------	----

REVI - Data	1943/00/00
--------------------	------------

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

RENR - Riferimento	complesso
---------------------------	-----------

RENS - Notizia sintetica	progetto di museo
---------------------------------	-------------------

	La Regione Siciliana impegna la somma di £.4.000.000 con D.A. del
--	---

RENN - Notizia	14/12/1965 per adattare una sala annessa alla chiesa da adibire ad antiquarium o piccolo museo arabo normanno nell'ex alloggio del custode prospiciente il chiostro. Il 5/09/1967 si richiedono entro 30 giorni gli atti tecnici. La Soprintendenza il 30/09/1967 risponde all'assessore regionale per il turismo, spettacolo e sport che il progetto è in elaborazione. Il 4/02/1969 si effettua il X sollecito in merito all'antiquarium con richiesta di risposta anche negativa. IL 6/12/1969 si annulla il finanziamento in quanto non è stato redatto il progetto dalla Soprintendenza ai monumenti della Sicilia occidentale. Il 24/06/1972 si rifinanzia il progetto per un museo arabo normanno per la spesa di £. 4.000.0000. L'arch. Giuseppe Cuccio, incaricato del progetto, rinuncia all'incarico il 13/12/1972.
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XX
RELI - Data	1965/12/14
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVI - Data	1972/12/13
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	chiostro
RENS - Notizia sintetica	restauro
RENN - Notizia	Il 20/01/1970 l'impresa Orlando Salvatore stipula un contratto per realizzare lavori nel chiostro, danneggiato dopo il terremoto del 1968, per una spesa di £.18.000.000. Si precisa che anche la casa dei custodi è danneggiata nel terremoto.
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XX
RELI - Data	1970/11/09
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVI - Data	1970/11/09
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	intero complesso
RENS - Notizia sintetica	restauro
	Con DDS 78 dell'agosto del 2002 n. 6798 è stato approvato il progetto di massima del restauro, valorizzazione e fruizione dell'intero complesso monumentale per la somma di 2.421.098,00, fondi P.O.R. Sicilia 2000/2006. Con DDS 4 maggio 2015 n. 6131 è stato approvato il progetto esecutivo per lo stesso importo di cui 316.906,50 a valere sul PO FESR 2007/2013, linea obiettivo 3.1.1.01, capitolo 776092 delle risorse complementari PAC (codice del complesso monumentale CUPG97E05000000006). Il progetto è stato redatto dall'arch. Maria Giovanna Tornabene, direttrice dei lavori dal 2 febbraio 2005 al 4 maggio dello stesso anno, protocolli 2190/U.O.I di Staff e 2575/U.O.I, quando è subentrata l'arch. Giuditta Fanelli, coadiuvata nel 2008 dalla

RENN - Notizia	dott.ssa Adelaide Catalizzano per lavori riguardanti il giardino che prevedevano la sostituzione di alcune piante tra cui 4 palme colpite dal punteruolo rosso (incarico del 18 aprile 2008 con protocollo n. 1586 /UOI), all'arch. Fanelli è subentrata successivamente l'arch. Lina Gabriella Bellanca che ha completato i lavori. Per i lavori la Soprintendenza si è avvalsa di consulenze specialistiche: arch. Giulia Forti per il rilievo strumentale, dottoressa Marisa Laurenzio Tabasso e successivamente sig.ra Martine Somon per il restauro lapideo del chiostro, dott. Enrico Camerata Scovazzo per il giardino, ing. Pecorella come consulente per la progettazione e direzione dei lavori per gli impianti elettrici, idrico e di climatizzazione, ing. Mortellaro per il piano di sicurezza.
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XXI
RELI - Data	2002/08/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XXI
REVI - Data	2018/12/31
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	corpo sud
RENS - Notizia sintetica	restauro
RENN - Notizia	Durante i lavori di restauro dell'intero complesso monumentale sono state trovate delle grotte sotto l'edificio sud est adiacente la chiesa.
RENF - Fonte	bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XXI
RELI - Data	2007/02/09
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XXI
REVI - Data	2007/02/09
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	chiostro
RENS - Notizia sintetica	piante attuali
RENN - Notizia	Il giardino del chiostro non rispecchia il giardino di erbe aromatiche e salutari tipico dei monasteri medievali e presenta invece una bordura ornamentale attorno a quattro airole con una pianta di cui le due a sud ognuna con un melograno e le due a nord un mandarino cinese ciascuna.
RENF - Fonte	n.d.c.
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XX
RELI - Data	2020/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX

REVI - Data	2020/00/00
PE - PREESISTENZE	
PRE - PREESISTENZE	
PREU - Ubicazione	giardino
PREI - Individuazione	ipogei
SI - SPAZI	
SII - SUDDIVISIONE INTERNA	
SIIR - Riferimento	edificio sud est
SIIO - Tipo di suddivisione orizzontale	livello continuo ma sopraelevato
SIIN - Numero di piani	+1
SIIP - Tipo di piani	p. t.
SIIV - Suddivisione verticale	ad aula
SII - SUDDIVISIONE INTERNA	
SIIR - Riferimento	chiesa
SIIO - Tipo di suddivisione orizzontale	livello continuo ma sopraelevato
SIIN - Numero di piani	+1
SIIP - Tipo di piani	p. t.
SIIV - Suddivisione verticale	ad aula con protesi e diaconico sporgenti lateralmente
SII - SUDDIVISIONE INTERNA	
SIIR - Riferimento	chiodro
SIIO - Tipo di suddivisione orizzontale	livelli continui
SIIN - Numero di piani	+1
SIIP - Tipo di piani	p. t.
SIIV - Suddivisione verticale	a elementi seriali
SII - SUDDIVISIONE INTERNA	
SIIR - Riferimento	edificio nord ovest
SIIO - Tipo di suddivisione orizzontale	livelli continui
SIIN - Numero di piani	+2
SIIP - Tipo di piani	p. t.
SIIV - Suddivisione verticale	rettangolare
SII - SUDDIVISIONE INTERNA	
SIIR - Riferimento	biglietteria
SIIO - Tipo di suddivisione orizzontale	livelli continui
SIIN - Numero di piani	+1
SIIP - Tipo di piani	p. t.
SIIV - Suddivisione verticale	rettangolare
IS - IMPIANTO STRUTTURALE	
	complesso costituito da edifici poligonali in muratura portante e coperture piane (edificio sud est e biglietteria), o a cupole (chiesa e

IST - Configurazione strutturale primaria	campanile), o a padiglione (edificio nord ovest), oltre a volte a botte a tutto sesto lunettata nel piano terra dell'edificio nord ovest e tracce di volte a crociera nell'edificio di sud est.
--	---

ISS - ELEMENTI STRUTTURALI SUSSIDIARI

ISSU - Ubicazione	chiesa, tra aula e bema ed a metà dell'aula
--------------------------	---

ISST - Tipo	archi a sesto rialzato (2)
--------------------	----------------------------

ISS - ELEMENTI STRUTTURALI SUSSIDIARI

ISSU - Ubicazione	ottagono di sostegno alle due cupole maggiori
--------------------------	---

ISST - Tipo	archi a sesto acuto (8 x 3)
--------------------	-----------------------------

ISS - ELEMENTI STRUTTURALI SUSSIDIARI

ISSU - Ubicazione	ottagono di sostegno alle tre cupole minori
--------------------------	---

ISST - Tipo	archi a sesto acuto (8)
--------------------	-------------------------

ISS - ELEMENTI STRUTTURALI SUSSIDIARI

ISSU - Ubicazione	tra abside e protesi
--------------------------	----------------------

ISST - Tipo	arco a sesto ribassato
--------------------	------------------------

ISS - ELEMENTI STRUTTURALI SUSSIDIARI

ISSU - Ubicazione	tra abside e diaconico
--------------------------	------------------------

ISST - Tipo	arco a sesto ribassato
--------------------	------------------------

ISS - ELEMENTI STRUTTURALI SUSSIDIARI

ISSU - Ubicazione	chiosstro
--------------------------	-----------

ISST - Tipo	colonne binate raddoppiate agli angoli
--------------------	--

ISS - ELEMENTI STRUTTURALI SUSSIDIARI

ISSU - Ubicazione	giardino
--------------------------	----------

ISST - Tipo	resti di mura con archi
--------------------	-------------------------

ISS - ELEMENTI STRUTTURALI SUSSIDIARI

ISSU - Ubicazione	bifore su muro perpendicolare all'edificio NO
--------------------------	---

ISST - Tipo	colonnina centrale (2)
--------------------	------------------------

ISS - ELEMENTI STRUTTURALI SUSSIDIARI

ISSU - Ubicazione	piano terra dell'edificio nord ovest
--------------------------	--------------------------------------

ISST - Tipo	archi a tutto sesto (2)
--------------------	-------------------------

PN - PIANTA

PNR - Riferimento alla parte	edificio sud est
-------------------------------------	------------------

PNT - PIANTA

PNTQ - Riferimento piano o quota	piano terra
---	-------------

PNTS - Schema	longitudinale
----------------------	---------------

PNTF - Forma	rettangolare
---------------------	--------------

PNTE - Dati icnografici significativi	tracce di portico tra edificio sud est e chiesa
--	---

PNTE - Dati icnografici significativi	14 feritoie di cui una occlusa da pittura ed una murata
--	---

PN - PIANTA

PNR - Riferimento alla parte	mura di città
-------------------------------------	---------------

PNT - PIANTA

PNTQ - Riferimento piano o quota	piano rialzato
PNTS - Schema	longitudinale
PNTF - Forma	rettangolare
PNTE - Dati icnografici significativi	9 feritoie di cui 5 occluse

PN - PIANTA

PNR - Riferimento alla parte	intero bene
PNT - PIANTA	
PNTQ - Riferimento piano o quota	piano terra
PNTS - Schema	longitudinale
PNTF - Forma	a T
PNTE - Dati icnografici significativi	abside
PNTE - Dati icnografici significativi	protesi
PNTE - Dati icnografici significativi	diaconico
PNTE - Dati icnografici significativi	3 feritoie di cui 2 occluse

PN - PIANTA

PNR - Riferimento alla parte	chostro
PNT - PIANTA	
PNTQ - Riferimento piano o quota	piano terra
PNTS - Schema	longitudinale
PNTF - Forma	rettangolare
PNTE - Dati icnografici significativi	pozzo decentrato e ruotato rispetto ai prospetti

PN - PIANTA

PNR - Riferimento alla parte	edificio nord ovest
PNT - PIANTA	
PNTQ - Riferimento piano o quota	piano terra e primo
PNTS - Schema	longitudinale
PNTF - Forma	rettangolare
PNTE - Dati icnografici significativi	6 feritoie di cui 3 occluse più altra al primo piano

PN - PIANTA

PNR - Riferimento alla parte	biglietteria
PNT - PIANTA	
PNTQ - Riferimento piano o quota	piano terra
PNTS - Schema	longitudinale

PNTF - Forma	ad L
PNTE - Dati icnografici significativi	gazebo in ferro
FN - FONDAZIONI	
FNA - Tipo di terreno a livello di appoggio	calcarenite
FNS - STRUTTURE	
FNSU - Ubicazione	gran parte del bene
FNST - Tipo	continua
FNSC - Tecnica costruttiva	muratura omogenea
FNSM - Materiali	blocchi regolari di calcarenite
FNSM - Materiali	calcarenite
FNS - STRUTTURE	
FNSU - Ubicazione	parte est della chiesa e della costruzione a sud est
FNST - Tipo	roccia
FNSM - Materiali	calcarenite
SV - STRUTTURE VERTICALI	
SVC - TECNICA COSTRUTTIVA	
SVCU - Ubicazione	intero bene
SVCT - Tipo di struttura	parete
SVCC - Genere	in muratura
SVCQ - Qualificazione del genere	continua
SVCM - Materiali	calcarenite
SVC - TECNICA COSTRUTTIVA	
SVCU - Ubicazione	intero bene
SVCT - Tipo di struttura	pilastrini
SVCC - Genere	a blocchi
SVCQ - Qualificazione del genere	a corsi irregolari
SVCM - Materiali	calcarenite
SVC - TECNICA COSTRUTTIVA	
SVCU - Ubicazione	chiesa
SVCT - Tipo di struttura	archi
SVCC - Genere	a blocchi
SVCQ - Qualificazione del genere	a corsi regolari
SVCM - Materiali	calcarenite
SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO	
SOU - Ubicazione	edificio sud est
SOF - TIPO	
SOFG - Genere	volte (3)
SOFF - Forma	a crociera
SOFQ - Qualificazione della	

forma	a tutto sesto
SOFP - Caratteristiche	quadrata
SOE - STRUTTURA	
SOER - Riferimento	con peduccio
SOEC - Tecnica costruttiva	muratura
SOES - Specificazioni tecniche	blocchi regolari
SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO	
SOU - Ubicazione	chiesa
SOF - TIPO	
SOFG - Genere	cupole
SOFF - Forma	a bacino
SOFQ - Qualificazione della forma	a sesto rialzato
SOFP - Caratteristiche	con puntale
SOE - STRUTTURA	
SOER - Riferimento	chiesa
SOEC - Tecnica costruttiva	muratura
SOES - Specificazioni tecniche	blocchi regolari
SOES - Specificazioni tecniche	con pennacchi a cuffia
SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO	
SOU - Ubicazione	protesi
SOF - TIPO	
SOFG - Genere	volta
SOFF - Forma	a crociera
SOFQ - Qualificazione della forma	a tutto sesto
SOE - STRUTTURA	
SOER - Riferimento	vele
SOES - Specificazioni tecniche	blocchi regolari
SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO	
SOU - Ubicazione	edificio nord ovest, piano terra
SOF - TIPO	
SOFG - Genere	volta
SOFF - Forma	a botte
SOFQ - Qualificazione della forma	a tutto sesto
SOFP - Caratteristiche	lunettata
SOE - STRUTTURA	
SOER - Riferimento	intera volta
SOEC - Tecnica costruttiva	muratura

SOES - Specificazioni tecniche	blocchi regolari
SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO	
SOU - Ubicazione	edificio nord ovest, primo piano
SOF - TIPO	
SOFG - Genere	pseudovolta
SOFF - Forma	rettangolare
SOFQ - Qualificazione della forma	a sesto ribassato
SOFP - Caratteristiche	rettangolare
SOE - STRUTTURA	
SOER - Riferimento	intera volta
SOEC - Tecnica costruttiva	cameracanna
SOES - Specificazioni tecniche	con orditura semplice
CP - COPERTURE	
CPU - Ubicazione	edificio sud est
CPF - CONFIGURAZIONE ESTERNA	
CPFG - Genere	volte (3)
CPFF - Forma	a crociera
CPFQ - Qualificazione della forma	a sesto rialzato
CPC - STRUTTURA E TECNICA	
CPCR - Riferimento	intero bene
CPM - MANTO DI COPERTURA	
CPMR - Riferimento	intera copertura
CPMT - Tipo	piastrelle
CPMQ - Qualificazione del tipo	rettangolari
CPMM - Materiali	laterizio
CP - COPERTURE	
CPU - Ubicazione	chiesa
CPF - CONFIGURAZIONE ESTERNA	
CPFG - Genere	a cupole (2+3)
CPFF - Forma	emisferica
CPFQ - Qualificazione della forma	a sesto rialzato
CPC - STRUTTURA E TECNICA	
CPCR - Riferimento	intero bene
CPCT - Struttura primaria	su muri portanti, archi perpendicolari all'asse della chiesa, pennacchi a cuffia angolari
CPM - MANTO DI COPERTURA	
CPMR - Riferimento	cupole
CPMT - Tipo	in muratura

CPMQ - Qualificazione del tipo	rosso
CPMM - Materiali	intonaco
CP - COPERTURE	
CPU - Ubicazione	edificio nord ovest
CPF - CONFIGURAZIONE ESTERNA	
CPFG - Genere	a tetto
CPFF - Forma	a padiglione
CPFQ - Qualificazione della forma	a pianta rettangolare
CPC - STRUTTURA E TECNICA	
CPCR - Riferimento	intero bene
CPCT - Struttura primaria	capriate
CPM - MANTO DI COPERTURA	
CPMR - Riferimento	intera copertura
CPMT - Tipo	tegole
CPMQ - Qualificazione del tipo	coppi
CPMM - Materiali	laterizio
CP - COPERTURE	
CPU - Ubicazione	biglietteria
CPF - CONFIGURAZIONE ESTERNA	
CPFG - Genere	piana
CPFF - Forma	a L
CPC - STRUTTURA E TECNICA	
CPCR - Riferimento	intero bene
CPCT - Struttura primaria	soletta
CPM - MANTO DI COPERTURA	
CPMR - Riferimento	intera copertura
CPMT - Tipo	piastrelle
CPMQ - Qualificazione del tipo	quadrate
CPMM - Materiali	laterizio
SC - SCALE	
SCL - SCALE	
SCLU - Ubicazione	esterna
SCLG - Genere	cordonata
SCLO - Categoria	per dislivello del giardino
SCLN - Quantità	1
SCLL - Collocazione	ad est del chiostro
SCLF - Forma planimetrica	mistilinea
SCS - SCHEMA STRUTTURALE	
SCSR - Riferimento	intera struttura

SCSC - Tecnica	su terrapieno
SCSM - Materiali	billiemi
SCSM - Materiali	acciottolato
SC - SCALE	
SCL - SCALE	
SCLU - Ubicazione	esterna
SCLG - Genere	rampa
SCLO - Categoria	per dislivello del giardino
SCLN - Quantità	1
SCLL - Collocazione	longitudinale
SCLF - Forma planimetrica	rettilinea
SCS - SCHEMA STRUTTURALE	
SCSR - Riferimento	rampa
SCSC - Tecnica	su terrapieno
SCSM - Materiali	billiemi
SC - SCALE	
SCL - SCALE	
SCLU - Ubicazione	esterna
SCLG - Genere	rampa
SCLO - Categoria	d'accesso (esterno)
SCLN - Quantità	1
SCLL - Collocazione	longitudinale
SCLF - Forma planimetrica	rettilinea
SCS - SCHEMA STRUTTURALE	
SCSR - Riferimento	intera struttura
SCSM - Materiali	ferro
PV - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI	
PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI	
PVMU - Ubicazione	percorsi esterni con poche eccezioni
PVMG - Genere	acciottolato
PVMS - Schema del disegno	policromo
PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI	
PVMU - Ubicazione	chiesa
PVMG - Genere	in cotto
PVMS - Schema del disegno	a spina di pesce
PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI	
PVMU - Ubicazione	edificio sud est
PVMG - Genere	in cotto
PVMS - Schema del disegno	a spina di pesce
PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI	
PVMU - Ubicazione	edificio nord ovest, piano terra
PVMG - Genere	in pietra

PVMS - Schema del disegno	fasce di botticino lungo il perimetro e perpendicolari all'asse longitudinale tra lastre di billiemi a giunti sfalsati e parallele a queste fasce
PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI	
PVMU - Ubicazione	edificio nord ovest, primo piano
PVMG - Genere	in cotto
PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI	
PVMU - Ubicazione	spazi adiacenti all'edificio nord ovest e biglietteria
PVMG - Genere	in cotto
PVMS - Schema del disegno	a spina di pesce
PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI	
PVMU - Ubicazione	biglietteria
PVMG - Genere	in cotto
PVMS - Schema del disegno	a spina di pesce
DE - ELEMENTI DECORATIVI	
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	cupole
DECL - Collocazione	esterna
DECT - Tipo	puntale
DECQ - Qualificazione del tipo	monocromi
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	parte ottagonale a sostegno delle cupole emisferiche a sesto rialzato
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	archi angolari e centrali
DECQ - Qualificazione del tipo	incassati
DECM - Materiali	calcarenite
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	campanile
DECL - Collocazione	esterna
DECT - Tipo	ghiera
DECQ - Qualificazione del tipo	incassata
DECM - Materiali	calcarenite
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	chiostro
DECL - Collocazione	esterna
DECT - Tipo	ghiera
DECQ - Qualificazione del tipo	incassata
DECM - Materiali	calcarenite
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	archi in muri presso chiostro e giardino

DECL - Collocazione	esterna
DECT - Tipo	ghiera
DECQ - Qualificazione del tipo	incassata
DECM - Materiali	calcarenite
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	prospetto est del'edificio sud est
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	affresco
DECQ - Qualificazione del tipo	Madonna con Bambino tra San Giacomo e San Giovanni Evangelista
DECM - Materiali	intonaco
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	prospetto est ed ovest dell'edificio sud est
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	tracce di iscrizioni e decorazioni pittoriche in rosso
DECQ - Qualificazione del tipo	monocromi
DECM - Materiali	intonaco
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	mura della città in corrispondenza del limite nord ovest del chiostro
DECL - Collocazione	esterna
DECT - Tipo	nicchia
DECQ - Qualificazione del tipo	nicchia con tracce di statua, conchiglia nel catino, lesene doriche scalanate, 1 testa di putto e tracce di altra negli angoli esterni sopra l'arco, tracce di decorazione pittorica nell'architrave
DECM - Materiali	stucco
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	prospetto ovest dell'edificio sud est
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	accesso al giardino
DECQ - Qualificazione del tipo	tracce di lesene scalanate su piedistalli con rombo centrale reggenti architrave con soprastanti volute e resto scultoreo centrale entro un cerchio
DECM - Materiali	stucco
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	edificio nord ovest, primo piano
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	cornice
DECQ - Qualificazione del tipo	monocromi
DECM - Materiali	stucco
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	edificio nord ovest, primo piano
DECL - Collocazione	interna

DECT - Tipo	affresco
DECQ - Qualificazione del tipo	policromi
DECQ - Qualificazione del tipo	figurati
DECM - Materiali	intonaco
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	edificio nord ovest, primo piano
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	affresco
DECQ - Qualificazione del tipo	figurati
DECQ - Qualificazione del tipo	finti stucchi
DECM - Materiali	intonaco
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	edificio nord ovest, primo piano
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	sopraporte con pitture
DECQ - Qualificazione del tipo	figurati
DECM - Materiali	legno
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	edificio nord ovest, primo piano
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	porte
DECQ - Qualificazione del tipo	barocche di cui due dipinte da un lato
DECM - Materiali	legno
LI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI	
LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI	
LSIU - Ubicazione	navata unica
LSIG - Genere	lapide
LSIT - Tipo	quadrata
LSII - Trascrizione testo	erosa dal tempo e non leggibile
LSIM - Materiali	billiemi
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCR - Riferimento alla parte	intero bene
STCC - Stato di conservazione	buono
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	

RSTR - Riferimento alla parte	intero bene
RSTI - Data inizio	1132/00/00
RSTF - Data fine	1148/00/00
RSTT - Tipo di intervento	Ruggero, su resti precedenti, ha realizzato il complesso di San Giovanni degli Eremiti.
RST - RESTAURI	
RSTR - Riferimento alla parte	intero bene
RSTI - Data inizio	1460/00/00
RSTF - Data fine	1464/00/00
RSTT - Tipo di intervento	Nel 1464 il cardinale Giovan Nicolò Orsino, abate commendatario, chiese di trasferire i Benedettini di San Martino delle Scale a San Giovanni degli Eremiti ed in questo periodo sono progettati lavori documentati nella chiesa.
RST - RESTAURI	
RSTR - Riferimento alla parte	intero bene
RSTI - Data inizio	1524/00/00
RSTF - Data fine	1606/00/00
RSTT - Tipo di intervento	Tra il XV ed il XVI secolo nel complesso, diventando Gancia dei padri cassinesi di Monreale per concessione di Clemente VII del 4/02 /1524, sono effettuati diversi lavori. Il monastero in un primo tempo era abitato da sei canonici, quattro sacerdoti benedettini e due conversi, utilizzato come "piccola abitazione che l'arcivescovo di Monreale, mons. B. Balsamo aveva fabbricato per suo uso", e Gancia dei monaci del Monastero di Monreale. Dai feudi di Refesi erano assegnate 50 once per il culto ed il mantenimento dei sei canonici e 6 once per il mantenimento delle costruzioni. All'epoca della transazione nel XVI secolo la chiesa era in rovina e nei lavori di ripristino sotto Carlo V la struttura di sud est è totalmente trasformata in chiesa con unica navata con tre volte coperte da tetto a due falde, è aperto un grande varco nel diaconico, anche le finestre feritoie, forse non ancora occluse tutte nella prima trasformazione, sono occultate da intonaco, si apre un varco nella parete meridionale di questa struttura fortificata e si chiude quello occidentale della chiesa originaria trasformata in coro collocando l'altare nella protesi. Inoltre si costruisce la cappella di San Giovanni Evangelista sulla parete occidentale, di cui rimane il portale di accesso, mentre la cappella contigua della Vergine è del 1606, infine sfondando l'abside del diaconico si forma la sagrestia. Dall'attuale catastale, ancora non aggiornato, si possono verificare le dimensioni del monastero, la disposizione della chiesa (la croce è infatti ruotata di novanta gradi, con ingresso dalla stradina tra San Giorgio in Kemonia ed il complesso di San Giovanni), ed ancora le dimensioni delle due cappelle di San Giovanni e della Vergine. Stranamente il chiostro è soltanto tratteggiato come se fosse coperto e non è vuoto come per gli altri cortili o forse ciò è dovuto al fatto che era indicato come rudere. I corpi addossati ad est con la sacrestia non sono segnati in quanto già demoliti per l'ampliamento della strada. In una lettera è scritto "Oggi pero' detta Chiesa è ridotta a semplice entrata d'altra chiesa novamente apposta in uso dai Padri di Monreale coll'altare di San Benedetto, ed altro altare, ch'oggi coltivano; L'altare però di San Giovanne a cui sono obbligati a mantenersi continuatis

diebus et temporibus, il fulcro divino, lo situarono in una miserabile cappella, ad un canto dell'antica, da essi Monaci di Monreale edificata, quale cappella a loro senso redotta in uso profano, la tengono sempre ignuda d'ogni sorta di vesti. Levarono del Monasterio di San Giovanni totalmente proprio dei canonici, l'Armi che erano sopra la porta d'entrata; Li convittori antichi di piccole celle destinate a Monaci Eremiti come d'alcuni vestigi dell'antiche fabbriche ancor s'osservano e fattone ampie stanze secondo l'uso de' tempi, Fecero due quarti Abbaziali per loro Abbati Benedettini, Intrata grande per comodo de loro carrozze, cavallerizze per loro bestie ed altre stanze d'uso e commodo del Monasterio, sen pretesa Grancia del Monasterio di S. Benedetto di Monreale". In un'altra lettera si scrive che San Giovanni non è più monastero "ma tra le grancie de PP. Cassinesi, che essi medesimi han procurato sin d'abolirne il nome". Hanno aperto "nove porte alzano un nuovo S. Benedetto, e quello di S. Giovanni degli Eremiti non è mai affatto adoperato" ... "diserta e spogliata, in maniera che non è atta, ne a celebrazione, ne ad altra funzione". I canonici portano "seco tutte menome cose per potere celebrare, ed i Cassinesi si chiudono quella parte di chiesa ove esiste il nuovo altare di S. Benedetto da essi fabbricato". Sino al 1583 c'era un unico altare come risulta dalla visita e nella transazione del 1524.

RST - RESTAURI

RSTR - Riferimento alla parte	intero bene
RSTI - Data inizio	1626/00/00
RSTF - Data fine	1633/00/00
RSTT - Tipo di intervento	Dopo il terremoto del 1626 i Padri Cassinesi, in seguito ad una causa risoltasi nel 1633, sono obbligati ai lavori di riparazioni.

RST - RESTAURI

RSTR - Riferimento alla parte	convento, dormitorio
RSTI - Data inizio	1647/00/00
RSTF - Data fine	1647/00/00
RSTT - Tipo di intervento	L'Abate Priore Epifanio Bellacera nel 1647 realizza una volta reale nel dormitorio.

RST - RESTAURI

RSTR - Riferimento alla parte	intero bene
RSTI - Data inizio	1723/00/00
RSTF - Data fine	1723/00/00
RSTT - Tipo di intervento	Dopo il terremoto del 1723 i Padri Cassinesi sono obbligati a restauri necessari sia nella chiesa che nel campanile ed anche nel monastero per una spesa di 130 onze.

RST - RESTAURI

RSTR - Riferimento alla parte	intero bene
RSTI - Data inizio	1749/10/28
RSTF - Data fine	1750/00/00
	Nell'autunno del 1750 si scrive che la volta realizzata nel dormitorio nel 1640 è troppo pesante e "tutto fracassato" si decide di demolirla e di farne una finta con canne. Si precisa in una lettera del 28/10/1749

RSTT - Tipo di intervento	come doveva essere il "covertizzo": "semplice, e non già lavorato come l'antico, giacchè sotto vi doveva venire il dammuso". Nell'autunno del 1750 si nominano due ingegneri, uno dei canonici, l'ing. Giuseppe Fama, e l'altro dei Padri Benedettini, ing. Giuseppe Milioti, per i lavori che prevedono "ripari": nel muro del dormitorio; nel basamento, colonnette ed archi del chiostro; nel tetto del "corridore del chiostro"; nel tetto della sacrestia.
RST - RESTAURI	
RSTR - Riferimento alla parte	intero bene
RSTI - Data inizio	1823/05/06
RSTF - Data fine	1824/00/00
RSTT - Tipo di intervento	Dopo il terremoto del 1823 l'architetto Antonino Gentile scrive una lettera del 6/05/1823 in cui afferma che per riparare l'ospizio dei Padri Benedettini di Monreale dopo i danni del terremoto del 5/03/1823 sono necessari 400 onze circa. Un'altra relazione preventiva dell'ing. G. B. Fiorelli è del giorno 1/04/1824. I Padri Benedettini sono obbligati, con atto dell'aprile 1824 del notaio Salvatore Cavallaro e Lavaggi di Palermo, ad eseguire i lavori necessari a San Giovanni degli Eremiti, per una spesa di 1.000 onze.
RST - RESTAURI	
RSTR - Riferimento alla parte	chiostro, porta murata
RSTI - Data inizio	1864/00/00
RSTF - Data fine	1864/00/00
RSTT - Tipo di intervento	Richiesta da parte del direttore di Antichità e Belle Arti Francesco Saverio Cavallari alla commissione di Antichità e Belle Arti di £ 120 da corrispondere al capo maestro Giovanni Rutelli per avere murato una porta che metteva in comunicazione il chiostro con le case occupate dal Genio Militare.
RST - RESTAURI	
RSTR - Riferimento alla parte	chiostro
RSTI - Data inizio	1871/00/00
RSTF - Data fine	1871/00/00
RSTT - Tipo di intervento	Nel dicembre del 1871 il custode segnala alla Commissione di Belle Arti il pericolo di crollo della parte del chiostro "che resta sulla dritta di chi entra" dovuta al fatto che mancavano 14 colonne di sostegno sostituite da puntelli obliqui che tendevano a sollevare le chiavi degli archi. Nel dicembre del 1871 Francesco Saverio Cavallari prevede il rifacimento delle colonnine e capitelli del chiostro e l'inserimento di catene in tutte le pareti dello stesso.
RST - RESTAURI	
RSTR - Riferimento alla parte	chiostro
RSTI - Data inizio	XIX
RSTF - Data fine	XIX
	Si costruisce il muro divisorio presso il chiostro a spese del demanio col divieto assoluto di potere aprire finestre "neppure con grate di ferro fisse" chiudendo "tutti i vani di comunicazione tra i corpi che giacciono fra i due lati" anche "per non creare servitù colla vendita che

RSTT - Tipo di intervento	dovrebbe poi effettuarsi dal Demanio dei corpi esclusi dalla cessione del Monumento" del valore di lire 700 annue per i corpi urbani e di lire 203 per il piccolo giardino di agrumi su cui probabilmente sorgeva l'antico monastero "e sene vedono ancor a fior di terra, le reliquie".
RST - RESTAURI	
RSTR - Riferimento alla parte	accesso
RSTI - Data inizio	1874/00/00
RSTF - Data fine	1874/00/00
RSTT - Tipo di intervento	Nota in cui si chiede di riparare il portone per poterlo chiudere tutte le sere o la collocazione di un fanale per illuminare la zona che risulta essere pericolosa.
RST - RESTAURI	
RSTR - Riferimento alla parte	intero bene
RSTI - Data inizio	1875/00/00
RSTF - Data fine	1885/00/00
RSTT - Tipo di intervento	Giuseppe Patricolo, nato nel 1834 e morto nel 1905, ha riscoperto e ripristinato la struttura della chiesa demolendo il convento addossato alla chiesa mantenendo la costruzione a sud est in quanto più antica ed identificata come moschea.
RST - RESTAURI	
RSTR - Riferimento alla parte	intero bene
RSTI - Data inizio	1883/00/00
RSTF - Data fine	1883/00/00
RSTT - Tipo di intervento	In occasione del restauro di San Giovanni degli Eremiti Patricolo, nato nel 1834 e morto nel 1905, architetto che ha messo in luce diversi monumenti antichi tra cui anche San Giovanni degli Eremiti, scopre parte della struttura fortificata che identifica come moschea. In particolare scopre una "finestra nell'abside centrale, la porta settentrionale ed il traforo in gesso, trovato a posto nella finestra interna, che vedesi sovra l'arco mediano della nave, e che oggi si conserva in questo Museo Nazionale, essendo stato impossibile tenerlo nel luogo". La decorazione del traforo" è un vago ornamento geometrico, la cui forma elementare è l'esagono circoscritto da una fascia parimenti in gesso con iscrizioni arabe frastagliate da ornamenti". Anche nella finestra sopra il diaconico trova tracce di un reticolo di gesso motivo per cui ipotizza l'esistenza di reticoli di gesso in tutte le aperture, rende ogivali diverse aperture tra cui quella sul prospetto ovest, esegue la "restituzione di una parte del paramento esterno dell'abside centrale distrutta e ripristino della finestra sulle tracce delle antiche rinvenute; ripari dell'intero complesso, danneggiato in molti punti, sia per le fabbriche nord addossate in vari periodi, sia per i proiettili delle rivoluzioni del 1848 e 1860 e sommossa del 1866; ripari della facciata settentrionale ed occidentale danneggiate dalle fabbriche addossate; ripari nelle cupole compresa quella del campanile". E' ritrovata l'immagine della Madonna con Bambino tra i Santi ipotizzati Giacomo e Giovanni evangelista o Filippo, entrambi spesso rappresentati imberbi, nella parete est dell'edificio sud est. Il chiostro, in cattivo stato, è stato restaurato integrandolo di diverse parti mancanti ed in particolare: "N. 16

colonnate con listello all'imoscapo e collarino al sommoscapo, rastremate e lavorate a tronco di cono e martellate di fino; N. 2 basi angolari ognuna composta di quattro basi compenetrati per sorreggere quattro colonnette, modanati con tre tori e due scozie con i rispettivi listelli e plinto; N. 9 basi ognuna composta di due basi compenetrati di lavoro come sopra e martellinati di fino; un capitello composto di quattro capitelli mancanti". I pezzi sono realizzati "in tufo calcareo bianco delle cave di Casteldaccia presso la Bagheria quasi marmorico". Sono consolidate "le tre stanze dell'Arcivescovo", il primo piano dell'edificio nord ovest, utilizzate come alloggio del custode. A Patricolo si devono le cupole di colore rosso.

RST - RESTAURI

RSTR - Riferimento alla parte

intero bene

RSTI - Data inizio

1884/00/00

RSTF - Data fine

1884/00/00

RSTT - Tipo di intervento

Si costruisce un muro di chiusura fra questo complesso e la chiesa di San Giorgio in Kemonia attigua alla chiesa di San Giovanni degli Eremiti e si demolisce la tettoia cadente e parte dei muri moderni della chiesa di San Giorgio.

RST - RESTAURI

RSTR - Riferimento alla parte

edificio nord ovest

RSTI - Data inizio

1904/09/30

RSTF - Data fine

1905/06/05

RSTT - Tipo di intervento

Il direttore della soprintendenza dei Monumenti Giuseppe Rao, ha effettuato diversi lavori nella casa del custode e nella volta del piano terra dello stesso edificio nord, ovest.

RST - RESTAURI

RSTR - Riferimento alla parte

intero bene

RSTI - Data inizio

1904/00/00

RSTF - Data fine

1912/00/00

RSTT - Tipo di intervento

In documentazione d'archivio della Soprintendenza si tratta di lavori di consolidamento della chiesa e nella sala araba nel 1907, eliminazione gli alberi che si trovano dove si sta facendo il "casotto" nel 1908, diversi lavori nella casa del custode dal 1904 ed anche successivamente, rifacimento d'intonaco colorato delle cupole nel 1912 ed in particolare "Lo strato di stucco con calce in pasta misto a mattone pesto ridotto in polvere e latte di vacca tinto in rosso con mine di ferro ben curato e levigato per ottenere l'unità del colorito" nel 1912.

RST - RESTAURI

RSTR - Riferimento alla parte

chiodo

RSTI - Data inizio

1914/06/27

RSTF - Data fine

1914/06/27

L'architetto ingegnere Francesco Valenti, nato a Palermo nel 1868, laureato in ingegneria nel 1891, architetto ed ingegnere all'interno dell'Ufficio Regionale, "architetto di prima classe nel ruolo organico del personale dei monumenti, dei musei, delle gallerie e degli scavi di antichità" dal 1907, soprintendente ai monumenti della Sicilia dal

RSTT - Tipo di intervento	1924 al 1935, consulente nei restauri dopo i bombardamenti dell'ultima guerra, morto nel 1945, ha eseguito diversi lavori in tutta la Sicilia in particolare a San Giovanni degli Eremiti sono documentati i lavori di consolidamento per rinsaldare le cinque arcate pericolanti della corsia sud ovest del chiostro nel 1914 quando era soprintendente. In una nota del 22 febbraio 1914 si trova che per rinsaldare le cinque arcate pericolanti della corsia sud-ovest nel chiostro sono necessari due fusti di colonne a completare il numero di sette colonne mancanti per il sostegno delle cinque arcate.
----------------------------------	---

RST - RESTAURI

RSTR - Riferimento alla parte	intero bene
RSTI - Data inizio	1918/06/14
RSTF - Data fine	1919/09/18

RSTT - Tipo di intervento	Dai restauri di Patricolo, Rao e Valenti sono stati effettuati nel tempo diversi restauri dalla soprintendenza beni culturali ed ambientali per mantenere questo complesso significativo e simbolo di tutta la città di Palermo ed in particolare nel 1918 sono stati avviati lavori urgenti nella prima cupola della navata unica della chiesa. Ad istanza del Ministero della Istruzione Pubblica e per esso il soprintendente ai monumenti, essendo risultante di tonalità diverse le piccole cupole con le grandi, diffida Francesco Li Vigni di rifare l'intonaco uguale. La perizia preventiva dei lavori urgenti necessari nella prima e seconda cupola è del 23/09/1918. Il 24/09/1918 Li Vigni ha rifatto l'intonaco della cupola corrispondente alla prima crociera del colore simile alle piccole e deve fare la seconda grande per la spesa di £.1.800. Il 18 settembre 1919 nei lati ovest e sud del chiostro i sostegni provvisori in muratura non danno alcun affidamento e costituiscono una vera deturpazione per cui si prevede la sostituzione dei pilastri moderni con le coppie di colonne, ed inoltre di rinsaldare le arcate disgregate nella zona superiore con un corrente di cemento armato incastrato nel nucleo di pietrame e nascosto nella muratura, per un costo complessivo di £.45.000. L'8/07/1920 si scrive se non conviene ricostruire nel chiostro "il tetto dell'ambulacro". I viali del giardino si trovano in cattivo stato per mancanza di manutenzione e per i lavori eseguiti e da eseguire. E' necessaria la rimozione di alcune piante "troppo sviluppate e molto vicine alle fabbriche antiche," che "riescono ormai dannose e impediscono la vista del magnifico gruppo di monumenti". Il 15 novembre 1920 da una nota si riporta: "Al riordinamento del giardino si procederà in seguito al parere di una commissione della quale farebbero parte il direttore dell'Orto Botanico e due artisti pittori secondo speciale proposta che questa Soprintendenza si riserva di fare all'On. Ministero". La perizia prevedeva un costo di £.222.967,69 più 2.032,31 per imprevisti per un totale di £.25.000.
----------------------------------	---

RST - RESTAURI

RSTR - Riferimento alla parte	chiostro
RSTI - Data inizio	1929/00/00
RSTF - Data fine	1929/00/00
RSTT - Tipo di intervento	Nel 1929 sono stati effettuati lavori di consolidamento nel chiostro.

RST - RESTAURI

RSTR - Riferimento alla	
--------------------------------	--

parte	edificio nord ovest
RSTI - Data inizio	1936/00/00
RSTF - Data fine	1947/00/00
RSTT - Tipo di intervento	Nel 1936 sono stati effettuati lavori nell'edificio nord ovest ed ancora nel 1947.
RST - RESTAURI	
RSTR - Riferimento alla parte	chostro
RSTI - Data inizio	1950/07/30
RSTF - Data fine	1954/06/26
RSTT - Tipo di intervento	In seguito ai danni bellici il 7/07/1950 il Soprintendente chiede all'ufficio erariale di rilasciare la dichiarazione dei danni bellici al chiostro. I lavori, iniziati presumibilmente il 30/07/1950, sono effettuati dall'impresa Buccheri Carlo per £.1.000.000 ed ultimati il 26/06/1954.
RST - RESTAURI	
RSTR - Riferimento alla parte	chostro
RSTI - Data inizio	1970/01/20
RSTF - Data fine	1970/01/20
RSTT - Tipo di intervento	Il 20/01/1970 l'impresa Orlando Salvatore stipula un contratto per realizzare lavori nel chiostro, danneggiato dopo il terremoto del 1968, per una spesa di £.18.000.000. Si precisa che anche la casa dei custodi è danneggiata nel terremoto.
RST - RESTAURI	
RSTR - Riferimento alla parte	chostro
RSTI - Data inizio	1975/00/00
RSTF - Data fine	1976/00/00
RSTT - Tipo di intervento	Lavori di consolidamento e restauro nel chiostro sono effettuati dall'impresa Platania Attilio per £.1.629.893.
RST - RESTAURI	
RSTR - Riferimento alla parte	chostro
RSTI - Data inizio	1984/11/10
RSTF - Data fine	1984/11/10
RSTT - Tipo di intervento	La Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Palermo comunica alla Capitaneria di Porto e Guardia di Finanza di volere prelevare mc 6 di ciottoli lungo la costa tra Bagheria e Ficarazzi al fine di restaurare l'acciottolato del chiostro.
RST - RESTAURI	
RSTR - Riferimento alla parte	edificio nord ovest
RSTI - Data inizio	1984/00/00
RSTF - Data fine	1986/00/00
RSTT - Tipo di intervento	Tra il 1984 ed il 1986 è stato restaurato l'edificio nord ovest recuperando degli ambienti settecenteschi adibiti a deposito.

RST - RESTAURI

RSTR - Riferimento alla parte parte nord ovest

RSTI - Data inizio 1988/00/00

RSTF - Data fine 1990/00/00

RSTT - Tipo di intervento Tra il 1988 ed il 1990 sono stati effettuati lavori di consolidamento e bonifica delle strutture murarie dei locali seminterrati ed inoltre sono state ripristinate la muratura e le volte sottostanti il camminamento delle vecchie mura.

RST - RESTAURI

RSTR - Riferimento alla parte intero bene

RSTI - Data inizio 1991/00/00

RSTF - Data fine 1991/00/00

RSTT - Tipo di intervento Nel 1991 è stato avviato il progetto di manutenzione straordinaria del complesso.

RST - RESTAURI

RSTR - Riferimento alla parte giardino

RSTI - Data inizio 1998/11/00

RSTF - Data fine 1998/11/00

RSTT - Tipo di intervento E' stata effettuata la manutenzione straordinaria del giardino con cap. 38360 del 1998 di £ 170.000.000 dal dirigente tecnico naturalista Maria Gabriella di Palma.

RST - RESTAURI

RSTR - Riferimento alla parte locali annessi

RSTI - Data inizio 2001/00/00

RSTF - Data fine 2001/09/27

RSTT - Tipo di intervento A seguito del decreto 6889 del 27 settembre 2001 sono stati effettuati lavori dall'arch. M. Miranda nei locali annessi per la somma di 16.301,29. euro, capitolo 376512 dell'esercizio finanziario 2001.

RST - RESTAURI

RSTR - Riferimento alla parte intero bene

RSTI - Data inizio 2002/08/00

RSTF - Data fine 2016/12/31

Con DDS 78 dell'agosto del 2002 n. 6798 è <http://www.sigecweb.beniculturali.it/it.iccd.sigec.axweb.Main/images/vuota.gif> <http://www.sigecweb.beniculturali.it/it.iccd.sigec.axweb.Main/images/vuota.gif> è stato approvato il progetto di massima del restauro, valorizzazione e fruizione dell'intero complesso monumentale per la somma di 2.421.098,00, fondi P.O.R. Sicilia 2000/2006. Con DDS 4 maggio 2015 n. 6131 è stato approvato il progetto esecutivo per lo stesso importo di cui 316.906,50 a valere sul PO FESR 2007/2013, linea obiettivo 3.1.1.01, capitolo 776092 delle risorse complementari PAC (codice del complesso monumentale CUPG97E05000000006). Il progetto è stato redatto dall'arch. Maria Giovanna Tornabene, direttrice dei lavori dal 2 febbraio 2005 al 4 maggio dello stesso anno,

RSTT - Tipo di intervento

protocolli 2190/U.O.I di Staff e 2575/U.O.I, quando è subentrata l'arch. Giuditta Fanelli, coadiuvata nel 2008 dalla dott.ssa Adelaide Catalizzano per lavori riguardanti il giardino che prevedevano la sostituzione di alcune piante tra cui 4 palme colpite dal punteruolo rosso (incarico del 18 aprile 2008 con protocollo n. 1586/UOI), all'arch. Fanelli è subentrata successivamente l'arch. Lina Gabriella Bellanca che ha completato i lavori. Per i lavori la Soprintendenza si è avvalsa di consulenze specialistiche: arch. Giulia Forti per il rilievo strumentale, dottoressa Marisa Laurenzio Tabasso e successivamente sig.ra Martine Somon per il restauro lapideo del chiostro, dott. Enrico Camerata Scovazzo per il giardino, ing. Pecorella come consulente per la progettazione e direzione dei lavori per gli impianti elettrici, idrico e di climatizzazione, ing. Mortellaro per il piano di sicurezza.

US - UTILIZZAZIONI**USA - USO ATTUALE****USAR - Riferimento alla parte**

intero bene

USAD - Uso

visite turistiche

USA - USO ATTUALE**USAR - Riferimento alla parte**

intero bene

USAD - Uso

concerti

USA - USO ATTUALE**USAR - Riferimento alla parte**

intero bene

USAD - Uso

mostre

USA - USO ATTUALE**USAR - Riferimento alla parte**

intero bene

USAD - Uso

eventi culturali

USO - USO STORICO**USOR - Riferimento alla parte**

intero bene

USOC - Riferimento cronologico

originario (dominazione romana)

USOD - Uso

tempio di Ermes

USO - USO STORICO**USOR - Riferimento alla parte**

intero bene

USOC - Riferimento cronologico

storico (dominazione araba IX-XI)

USOD - Uso

fortezza

USO - USO STORICO**USOR - Riferimento alla parte**

intero bene

USOC - Riferimento cronologico

storico (XI-1848)

USOD - Uso

convento

USO - USO STORICO

USOR - Riferimento alla parte parte del bene complesso

USOC - Riferimento cronologico storico (XIX)

USOD - Uso militare

USO - USO STORICO

USOR - Riferimento alla parte chiesa

USOC - Riferimento cronologico dal XI secolo al XX

USOD - Uso funzioni religiose

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione esproprio

ACQN - Nome padri benedettini

ACQD - Data acquisizione 1874

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà Ente pubblico territoriale

CDGS - Indicazione specifica Regione Sicilia

CDGI - Indirizzo via Benedettini Bianchi, 18

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento D.legislativo 42/2004 art.10

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale (file)

FTAA - Autore Crisanti, Filippo

FTAD - Data 2019/01/15

FTAE - Ente proprietario servizio beni culturali

FTAC - Collocazione soprintendenza BB.CC.AA di Palermo

FTAN - Codice identificativo 382092_2

FTAT - Note veduta d'insieme dalle mura di cinta con chiostro e chiesa

FTAF - Formato jpeg

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale (file)

FTAA - Autore Crisanti, Filippo

FTAD - Data 2019/01/15

FTAE - Ente proprietario servizio beni culturali

FTAC - Collocazione Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo

FTAN - Codice identificativo 382092_188

FTAT - Note	chiesa
FTAF - Formato	jpeg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Crisanti, Filippo
FTAD - Data	2019/01/15
FTAE - Ente proprietario	servizio beni culturali
FTAC - Collocazione	soprintendenza BB.CC.AA di Palermo
FTAN - Codice identificativo	382092_1
FTAT - Note	veduta d'insieme da via Benedettini Bianchi verso nord
FTAF - Formato	jpeg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Crisanti, Filippo
FTAD - Data	2019/01/15
FTAE - Ente proprietario	servizio beni culturali
FTAC - Collocazione	soprintendenza beni culturali ed ambientali di Pal
FTAN - Codice identificativo	382092_5
FTAT - Note	veduta d'insieme dalle mura di cinta con chiostro, edificio nord ovest, palazzo reale
FTAF - Formato	jpeg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Crisanti, Filippo
FTAD - Data	2019/01/15
FTAE - Ente proprietario	servizio beni culturali
FTAC - Collocazione	soprintendenza beni culturali ed ambientali di Pal
FTAN - Codice identificativo	382093_33
FTAT - Note	chiostro dall'angolo sud ovest
FTAF - Formato	jpeg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Crisanti, Filippo
FTAD - Data	2019/01/15
FTAE - Ente proprietario	servizio beni culturali
FTAC - Collocazione	soprintendenza BB.CC.AA di Palermo
FTAN - Codice identificativo	382092_91
FTAT - Note	arco con soprastanti due bifore e prospetto est dell'edificio nord ovest
FTAF - Formato	jpeg

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Crisanti, Filippo
FTAD - Data	2019/01/15
FTAE - Ente proprietario	servizio beni culturali
FTAC - Collocazione	soprintendenza beni culturali ed ambientali di Pal
FTAN - Codice identificativo	382092_119
FTAT - Note	aula della chiesa ed abside
FTAF - Formato	jpeg

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Crisanti, Filippo
FTAD - Data	2019/01/15
FTAE - Ente proprietario	servizio beni culturali
FTAC - Collocazione	soprintendenza BB.CC.AA di Palermo
FTAN - Codice identificativo	382092_123
FTAT - Note	cupola dell'aula della chiesa
FTAF - Formato	jpeg

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Crisanti, Filippo
FTAD - Data	2019/01/15
FTAE - Ente proprietario	servizio beni culturali
FTAC - Collocazione	soprintendenza BB.CC.AA di Palermo
FTAN - Codice identificativo	382092_125
FTAT - Note	cupola del bema della chiesa
FTAF - Formato	jpeg

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Crisanti, Filippo
FTAD - Data	2019/01/15
FTAE - Ente proprietario	servizio beni culturali
FTAC - Collocazione	soprintendenza BB.CC.AA di Palermo
FTAN - Codice identificativo	382092_134
FTAT - Note	veduta da nord dell'edificio sud est
FTAF - Formato	jpeg

DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA

DRAX - Genere	documentazione esistente
----------------------	--------------------------

DRAT - Tipo	estratto di mappa catastale
DRAO - Note	documentazione acclusa alla scheda di catalogo del 2006 dell'edificio fortificato sud del complesso di san Giovanni degli eremiti
DRAS - Scala	1:1000
DRAE - Ente proprietario	Servizio Beni culturali
DRAC - Collocazione	Soprintendenza beni culturali ed ambientali di PA
DRAN - Codice identificativo	ff_1
DRAA - Autore	Orlando, Guido
DRAD - Data	2006
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione esistente
DRAT - Tipo	planimetria
DRAO - Note	planimetria generale quotata
DRAS - Scala	1:50
DRAE - Ente proprietario	Servizio beni culturali
DRAC - Collocazione	Soprintendenza beni culturali ed ambientali di PA
DRAN - Codice identificativo	ff_2
DRAA - Autore	Fonti, Giulia
DRAD - Data	2005 c.a.
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione esistente
DRAT - Tipo	rilievo
DRAO - Note	prospetti di chiesa ed edificio sud est
DRAS - Scala	1:50
DRAE - Ente proprietario	Servizio beni culturali
DRAC - Collocazione	Soprintendenza beni culturali ed ambientali di PA
DRAN - Codice identificativo	ff_4
DRAA - Autore	Fonti, Giulia
DRAD - Data	2005 c.a.
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione esistente
DRAT - Tipo	rilievo
DRAO - Note	sezioni di chiesa ed edificio sud est
DRAS - Scala	1:50
DRAE - Ente proprietario	Servizio beni culturali
DRAC - Collocazione	Soprintendenza beni culturali ed ambientali di PA
DRAN - Codice identificativo	ff_5
DRAA - Autore	arch. Fonti G. - geom. Di Marzo M. et al.
DRAD - Data	2005 c.a.

DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA

DRAX - Genere	documentazione esistente
DRAT - Tipo	rilievo
DRAO - Note	prospetto sud del chiostro
DRAS - Scala	1:20
DRAE - Ente proprietario	Servizio beni culturali
DRAC - Collocazione	Soprintendenza beni culturali ed ambientali di PA
DRAN - Codice identificativo	ff_6
DRAA - Autore	Fonti, Giulia
DRAD - Data	2005 c.a.

DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA

DRAX - Genere	documentazione esistente
DRAT - Tipo	rilievo
DRAO - Note	prospetti della costruzione nord ovest
DRAS - Scala	1:50
DRAE - Ente proprietario	Servizio beni culturali
DRAC - Collocazione	Soprintendenza beni culturali ed ambientali di PA
DRAN - Codice identificativo	ff_7
DRAA - Autore	Fonti, Giulia
DRAD - Data	2005 c.a.

DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA

DRAX - Genere	documentazione esistente
DRAT - Tipo	rilievo
DRAO - Note	sezioni della costruzione nord ovest
DRAS - Scala	1:50
DRAE - Ente proprietario	Servizio beni culturali
DRAC - Collocazione	Soprintendenza beni culturali ed ambientali di PA
DRAN - Codice identificativo	ff_8
DRAA - Autore	Fonti, Giulia
DRAD - Data	2005 c.a.

VDC - DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA

VDCX - Genere	documentazione esistente
VDCP - Tipo	diversi
VDCN - Codice identificativo	382092_302
VDCT - Note	sono state effettuate moltissime riprese, anche televisive tra cui anche la Rai Uno e Rai Tre, come indicato nelle notizie storiche 1973-2001

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	documenti vari
FNTD - Data	anni vari
FNTN - Nome archivio	archivio Soprintendenza BB.CC.AA. di PA

FNTS - Posizione	MON 61
FNTI - Codice identificativo	ff.1
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	documenti vari
FNTD - Data	anni vari
FNTN - Nome archivio	archivio storico della Soprintendenza
FNTS - Posizione	MON 33, 34, 35
FNTI - Codice identificativo	ff.2
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	scheda di catalogo
FNTT - Denominazione	edificio fortificato sud del complesso di San Giovanni degli Eremiti
FNTD - Data	2006
FNTN - Nome archivio	archivio storici ICCD (Istituto Centrale per la Catalogazione e la Documentazione)
FNTS - Posizione	A00312362-2
FNTI - Codice identificativo	ff.3
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	scheda di catalogo
FNTT - Denominazione	Chiostro del complesso di San Giovanni degli Eremiti
FNTD - Data	2006
FNTN - Nome archivio	archivio storico ICCD (Istituto Centrale per il catalogo e la la Documentazione)
FNTS - Posizione	A00312362-4
FNTI - Codice identificativo	ff.4
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	scheda di catalogo
FNTA - Autore	Ferreri, Fabia et al.
FNTT - Denominazione	edificio nord del complesso di San Giovanni degli Eremiti
FNTD - Data	2007
FNTN - Nome archivio	archivio storico ICCD (Istituto del Centro per il Catalogo e la Documentazione)
FNTS - Posizione	A00312362-5
FNTI - Codice identificativo	ff.5
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	documenti vari
FNTD - Data	anni vari
FNTN - Nome archivio	archivio arcivescovile di Palermo
FNTS - Posizione	voll. 270-308
FNTI - Codice identificativo	ff.6
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	documenti vari
FNTD - Data	1867
FNTN - Nome archivio	archivio comunale di Palermo

FNTS - Posizione	vol. 1337, serie b6, serie 20
FNTI - Codice identificativo	ff.7
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	documenti vari
FNTD - Data	1891
FNTN - Nome archivio	archivio storico comunale di Palermo
FNTS - Posizione	vol.964, serie b3, fascicoli 7-10
FNTI - Codice identificativo	ff.8
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	documenti vari
FNTT - Denominazione	chiesa di San Giovanni degli Eremiti
FNTD - Data	1937
FNTN - Nome archivio	archivio storico dei padri cappuccini di Palermo
FNTS - Posizione	DI
FNTI - Codice identificativo	ff.9
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	documenti vari
FNTD - Data	XX
FNTN - Nome archivio	archivio arcivescovile di Palermo
FNTS - Posizione	2353
FNTI - Codice identificativo	ff.10
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	dipinti ed altre rappresentazioni grafiche
FNTA - Autore	viaggiatori dal XVIII ed altri
FNTD - Data	diverse
FNTN - Nome archivio	diversi
FNTS - Posizione	diverse
FNTI - Codice identificativo	ff.11
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Orlando L. et al.
BIBD - Anno di edizione	2018
BIBH - Sigla per citazione	ff14
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bellanca Lina et al.
BIBD - Anno di edizione	2015
BIBH - Sigla per citazione	ff77
BIBN - V., pp., nn.	pp. 20-29
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Bongiovanni Gaetano

BIBD - Anno di edizione	2015
BIBH - Sigla per citazione	ff78
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Cardini Franco et al.
BIBD - Anno di edizione	2015
BIBH - Sigla per citazione	ff75
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Guida Maria Katja
BIBD - Anno di edizione	2015
BIBH - Sigla per citazione	ff76
BIBN - V., pp., nn.	p.40
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Torregrossa Teresa
BIBD - Anno di edizione	2013
BIBH - Sigla per citazione	ff1
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bresc Henri
BIBD - Anno di edizione	2005
BIBH - Sigla per citazione	ff15
BIBN - V., pp., nn.	pp. 78-97
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Palazzotto P.
BIBD - Anno di edizione	2004
BIBH - Sigla per citazione	ff35
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	D'Angelo Franco – Zoric Vladimir
BIBD - Anno di edizione	2002
BIBH - Sigla per citazione	ff16
BIBN - V., pp., nn.	pp. 118-124, 160
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Di Gregorio A.
BIBD - Anno di edizione	2001-04
BIBH - Sigla per citazione	ff70
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto

BIBA - Autore	Hattstein Markus et al.
BIBD - Anno di edizione	2001
BIBH - Sigla per citazione	ff85
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Andaloro M. - Barbera G. - De Simone A et al.
BIBD - Anno di edizione	2000
BIBH - Sigla per citazione	ff17
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Caspar E.
BIBD - Anno di edizione	1999
BIBH - Sigla per citazione	ff88
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Lichadev D. S. - Raffetto P.
BIBD - Anno di edizione	1999
BIBH - Sigla per citazione	ff38
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Palazzotto P.
BIBD - Anno di edizione	1999
BIBH - Sigla per citazione	ff37
BIBN - V., pp., nn.	pp. 109-114
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Bellanca R. et al.
BIBD - Anno di edizione	1998
BIBH - Sigla per citazione	ff89
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Pirrone Giovanni – Buffa . - Sessa Ettore et al
BIBD - Anno di edizione	1998
BIBH - Sigla per citazione	ff23
BIBN - V., pp., nn.	p. 124
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Calandra E.
BIBD - Anno di edizione	1997
BIBH - Sigla per citazione	ff40
BIBN - V., pp., nn.	pp. 21-37
BIB - BIBLIOGRAFIA	

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Di Fresco Antonio Maria
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBH - Sigla per citazione	ff81
BIBN - V., pp., nn.	p.120
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Prescia Renata
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBH - Sigla per citazione	ff45
BIBN - V., pp., nn.	pp. 15-16
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Reginella Maria
BIBD - Anno di edizione	1997
BIBH - Sigla per citazione	ff39
BIBN - V., pp., nn.	pp. 30-33
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Serradifalco, Lo Faso Pietrasanta Domenico, duca di
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBH - Sigla per citazione	ff96
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Sessa Ettore – Mauro Eliana - Torregrossa Teresa et al.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBH - Sigla per citazione	ff18
BIBN - V., pp., nn.	V. 2, pp. 177-179
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Van Zuylen G.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBH - Sigla per citazione	ff42
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Venturi Ferriolo M., Cassato V, Guillari E.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBH - Sigla per citazione	ff43
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	White A.
BIBD - Anno di edizione	1995

BIBH - Sigla per citazione	ff98
BIBN - V., pp., nn.	p. 98
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Maniaci Alessandra
BIBD - Anno di edizione	1994
BIBH - Sigla per citazione	ff20
BIBN - V., pp., nn.	pp. 36-37
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Petruccioli A.
BIBD - Anno di edizione	1994
BIBH - Sigla per citazione	ff46
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Pirrone G.
BIBD - Anno di edizione	1994
BIBH - Sigla per citazione	ff47
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Tomaselli Franco
BIBD - Anno di edizione	1994
BIBH - Sigla per citazione	ff19
BIBN - V., pp., nn.	pp. 120-138
BIBI - V., tavv., figg.	tavv. 80-104
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Chirco Adriana
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBH - Sigla per citazione	ff21
BIBN - V., pp., nn.	p. 31, 37, 43, 185
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	La Duca Rosario et al.
BIBD - Anno di edizione	1991
BIBH - Sigla per citazione	ff84
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Gobry Ivan
BIBD - Anno di edizione	1991
BIBH - Sigla per citazione	ff50
BIBN - V., pp., nn.	pp. 657-704

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Santoro R.
BIBD - Anno di edizione	1991-97
BIBH - Sigla per citazione	ff48

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Santoro R.
BIBD - Anno di edizione	1991
BIBH - Sigla per citazione	ff49
BIBN - V., pp., nn.	pp. 36-38

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Staacke U. et al.
BIBD - Anno di edizione	!991
BIBH - Sigla per citazione	ff90

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bellafiore G.
BIBD - Anno di edizione	1990
BIBH - Sigla per citazione	ff86

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Santangeli
BIBD - Anno di edizione	1990
BIBH - Sigla per citazione	ff51

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Daidione A. - Torregrossa T. - Scalesse T.
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBH - Sigla per citazione	ff97
BIBN - V., pp., nn.	v. I
BIBI - V., tavv., figg.	pp.25-54

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Giustolisi V. – Schubring J.
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBH - Sigla per citazione	ff24

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Noto Vittorio
BIBD - Anno di edizione	1989

BIBH - Sigla per citazione	ff80
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Amari Michele
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBH - Sigla per citazione	ff53
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Caronia Giuseppe
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBH - Sigla per citazione	ff22
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Santoro R.
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBH - Sigla per citazione	ff52
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Fagiolo M. - Bellafiore Giuseppe
BIBD - Anno di edizione	1987
BIBH - Sigla per citazione	ff54
BIBN - V., pp., nn.	v. 7
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Caracausi G
BIBD - Anno di edizione	1983
BIBH - Sigla per citazione	ff55
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Di Giovanni V. – Crisafulli V.
BIBD - Anno di edizione	1983
BIBH - Sigla per citazione	ff10
BIBN - V., pp., nn.	n. 162
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Hirtoff S.I. - Zanth L. - Foderà L.
BIBD - Anno di edizione	1983
BIBH - Sigla per citazione	ff25
BIBN - V., pp., nn.	pp. 9-74
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Magno E. - Cassata G.

BIBD - Anno di edizione	1983
BIBH - Sigla per citazione	ff3
BIBN - V., pp., nn.	pp. 1-23
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Spatrisano Giuseppe
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBH - Sigla per citazione	ff56
BIBN - V., pp., nn.	pp. 21-37
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Benedettini di Sicilia
BIBD - Anno di edizione	1980
BIBH - Sigla per citazione	ff58
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Filangeri Camillo
BIBD - Anno di edizione	1980
BIBH - Sigla per citazione	ff57
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Potera B.
BIBD - Anno di edizione	1980
BIBH - Sigla per citazione	ff26
BIBN - V., pp., nn.	pp. 96-97
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Viollet Le Duc E. E
BIBD - Anno di edizione	1980
BIBH - Sigla per citazione	ff27
BIBN - V., pp., nn.	pp. 96-97
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Di Stefano G. - Kronig W.
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBH - Sigla per citazione	ff28
BIBN - V., pp., nn.	pp. 40-41 tav. LIX
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Di Giovanni V.
BIBD - Anno di edizione	1974
BIBH - Sigla per citazione	ff30

BIBN - V., pp., nn.	pp. 165- 167
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Villabianca, Gaetani E., marchese di
BIBD - Anno di edizione	1974
BIBH - Sigla per citazione	ff29
BIBN - V., pp., nn.	pp. 380, 420, 421
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Kronig W.
BIBD - Anno di edizione	1965
BIBH - Sigla per citazione	ff31
BIBN - V., pp., nn.	pp. 226-227
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Dillon A.
BIBD - Anno di edizione	1952
BIBH - Sigla per citazione	ff59
BIBN - V., pp., nn.	n. 1
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Di Stefano G.
BIBD - Anno di edizione	1947
BIBH - Sigla per citazione	ff82
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Guidotto M.
BIBD - Anno di edizione	1946-2003
BIBH - Sigla per citazione	ff32
BIBN - V., pp., nn.	p. 38
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Basile G.B.F.
BIBD - Anno di edizione	1935
BIBH - Sigla per citazione	ff91
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Valenti Francesco
BIBD - Anno di edizione	1932
BIBH - Sigla per citazione	ff4
BIBN - V., pp., nn.	pp. 228-229
BIBI - V., tavv., figg.	figg. 144-146

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Basile N.
BIBD - Anno di edizione	1929-1938
BIBH - Sigla per citazione	ff93

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	La Mantia G.
BIBD - Anno di edizione	1919
BIBH - Sigla per citazione	ff92

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Arata G.
BIBD - Anno di edizione	1914
BIBH - Sigla per citazione	ff5
BIBN - V., pp., nn.	p. 3
BIBI - V., tavv., figg.	tav. 13

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Columba G.M. et al.
BIBD - Anno di edizione	1910-1990
BIBH - Sigla per citazione	ff94
BIBN - V., pp., nn.	395-426 pp.

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Genuardi L. et al.
BIBD - Anno di edizione	1910-1990
BIBH - Sigla per citazione	fff 95

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Salinas A.
BIBD - Anno di edizione	1910
BIBH - Sigla per citazione	ff6
BIBN - V., pp., nn.	pp. 495-507

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Columba G.M
BIBD - Anno di edizione	1906
BIBH - Sigla per citazione	ff61
BIBN - V., pp., nn.	p. 274

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
----------------------	-------------------------

BIBA - Autore	Amari Michele
BIBD - Anno di edizione	1889
BIBH - Sigla per citazione	ff63
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Di Giovanni V.
BIBD - Anno di edizione	1889-1890
BIBH - Sigla per citazione	ff62
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Di Giovanni Vincenzo
BIBD - Anno di edizione	1889-1890
BIBH - Sigla per citazione	ff7
BIBN - V., pp., nn.	v. I e II
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Di Giovanni Vincenzo
BIBD - Anno di edizione	1888
BIBH - Sigla per citazione	ff71
BIBN - V., pp., nn.	pp. 12-14
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Di Giovanni Vincenzo
BIBD - Anno di edizione	1987
BIBH - Sigla per citazione	ff64
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Di Giovanni Vincenzo
BIBD - Anno di edizione	1887-1889
BIBH - Sigla per citazione	ff66
BIBN - V., pp., nn.	pp. 12-14
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Di Giovanni Vincenzo
BIBD - Anno di edizione	1884
BIBH - Sigla per citazione	ff8
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Patricolo Giuseppe
BIBD - Anno di edizione	1883
BIBH - Sigla per citazione	ff9
BIBN - V., pp., nn.	pp. 170-183

BIBI - V., tavv., figg.	tav. 1
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Pugnatore G. F.
BIBD - Anno di edizione	1881
BIBH - Sigla per citazione	ff67
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Holm
BIBD - Anno di edizione	1879
BIBH - Sigla per citazione	ff68
BIBN - V., pp., nn.	pp. 412-431
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Carini I.
BIBD - Anno di edizione	1873
BIBH - Sigla per citazione	ff11
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Di Marzo Gioacchino
BIBD - Anno di edizione	1858
BIBH - Sigla per citazione	ff33
BIBN - V., pp., nn.	pp. 157-159
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Palermo Gaspare
BIBD - Anno di edizione	1858-1984
BIBH - Sigla per citazione	ff12
BIBN - V., pp., nn.	pp. 408-414
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Giardina G.
BIBD - Anno di edizione	1732
BIBH - Sigla per citazione	ff72
BIBN - V., pp., nn.	p. 42
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Lipario Triziano (Mongitore A.)
BIBD - Anno di edizione	1732
BIBH - Sigla per citazione	ff73
BIBN - V., pp., nn.	pp. 83-86
BIB - BIBLIOGRAFIA	

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Mongitore A
BIBD - Anno di edizione	1719
BIBH - Sigla per citazione	ff34
BIBN - V., pp., nn.	pp. 587, 663
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Tornamira
BIBD - Anno di edizione	1675
BIBH - Sigla per citazione	ff74
BIBN - V., pp., nn.	pp. 434, 591
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Fazello T.
BIBD - Anno di edizione	1560
BIBH - Sigla per citazione	ff69
BIBN - V., pp., nn.	p. 481
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2020
CMPN - Nome	Ferreri, Fabia
CMPN - Nome	Spinnato, Giuseppina
CMPN - Nome	Orlando, Guido
RSR - Referente scientifico	Giuliano, Selima Giorgia
FUR - Funzionario responsabile	Bellanca, Lina Gabriella
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Addossato alle mura della città poste ad ovest, nel lato interno del centro storico, a sud del Palazzo Reale ma ad un livello altimetrico inferiore, il complesso di San Giovanni degli Eremiti fa parte dei più significativi ed antichi monumenti simboli di Palermo. Il catastale non risulta aggiornato. Pur non essendo stata redatta la scheda CS è stato assegnato il numero ai settori urbani del centro storico di Palermo dal progetto di catalogazione delle piazze Agorà per cui è stato assegnato il numero 555 al settore in oggetto, riportato anche in questa scheda.